



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 18 Agosto 2020

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Descrizione	Pagina
1)	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.	5
2)	Comunicazioni del Sindaco	6
3)	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali	7
4)	Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art.227, D.Lgs n.267/2000	8
5)	Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2020 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193, D.Lgs n. 267/2000	48
6)	Approvazione Regolamento comunale per l'uso e la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale	67
7)	Riconoscimento debito fuori bilancio riveniente dalla sentenza n. 838/2020 del Tribunale di Brindisi	79
8)	Rettifica dati catastali Decreto n.1508 Agenzia Nazionale dei beni sequestrati alla criminalità organizzata	81



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 18 AGOSTO 2020

L'anno **Duemilaventi**, il giorno **Diciotto**, del mese di **Agosto**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 8:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente TURE e con l'assistenza del Segretario Generale, dott. _____.

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, sono le 8:47, prego Segretario, procediamo con l'appello nominale. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Sindaco	Pres	Ass			
Antonio MATARRELLI					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Vincenzo CALELLA			Emanuele PEREZ		
Alessandro CESARIA			Mauro Antonio RESTA		
Antonio COLUCCI CARLUCCIO			Francesco Michele ROGOLI		
Cataldo CRUSI			Rosanna SARACINO		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Sante Vincenzo SICILIA		
Carlo FERRARO			Antimo SPORTELLI		
Giuseppe INDOLFI			Omar Salvatore TURE		
Pompeo MOLFETTA			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 15 Consiglieri, assenti ___ Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE

Con 15 presenti, dichiaro valida la seduta. Ci alziamo in piedi per gli Inni. Grazie.

[Ascolto Inno Europeo e Inno Nazionale]

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale

PRESIDENTE

Innanzitutto, un saluto a tutti, a tutti i Consiglieri Comunali, al Sindaco e alla Giunta, a tutti i nostri concittadini che ci seguono da casa attraverso le frequenze di Idea Radio.

Un saluto al Segretario Generale che sta al mio fianco.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento procediamo alla nomina degli scrutatori: Sicilia, Carella e Rogoli.

Vi comunico che il Consigliere Comunale Molfetta è assente per motivi di lavoro. Se ci riesce a raggiungere durante la seduta, ha detto che lo farà. E mi ha comunicato che avrebbe comunque partecipato alla discussione e quindi alla votazione di tutti i punti all'ordine del giorno.

Passiamo al punto nr 2 all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? No.

Passiamo al punto nr 3 all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consiglieri Comunali

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? No.

Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art.227, D.Lgs n.267/2000

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Buongiorno a tutti. E' un Consiglio Comunale anomalo, che si tiene in un orario non consueto, ma essendo il 18 agosto, evidentemente abbiamo ritenuto fosse più utile procedere di mattina, anche per sperimentare questa modalità. Perché può essere che ci troviamo bene, quindi possa anche, in futuro, accadere che il Consiglio possa riunirsi la mattina.

Sul tema la Giunta ha approvato lo schema di rendiconto di gestione e la relativa relazione, con delibera nr 124 dello scorso 29 giugno.

La Seconda Commissione ha discusso la rendicontazione il 21 luglio e il 6 agosto, durante una Commissione alla quale, purtroppo, hanno preso parte solo i Consiglieri di maggioranza.

La dimostrazione dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio finanziario precedente, avviene mediante il rendiconto della gestione.

Oggi su tratta, dunque, di approvare i risultati della gestione annuale del 2019. Un anno che, come è noto, ha registrato l'insediamento dell'attuale Amministrazione alla fine del mese di giugno 2019.

Il Commissario Straordinario rispettivamente con le due deliberazioni 9 e 10 del mese di marzo 2019 ha approvato il documento unico di programmazione 2019/2020 e il bilancio di previsione finanziario, secondo quanto previsto dal D. Lgs. nr 118/2011.

Poi, nel settembre del 2019 la Giunta ha deliberato una variazione di bilancio per adeguare le previsioni di entrata e di spesa alle necessità riscontrate nel corso dell'esercizio e nel rispetto degli equilibri.

Nella seduta dello scorso 26 novembre, il Consiglio Comunale ha discusso l'ultima variazione di bilancio consentita, per effettuare una ricognizione contabile e la rimodulazione del bilancio in relazione ad entrate e spese.

Dal riequilibrio approvato nel mese di novembre al 31 dicembre, non sono intervenute particolari novità, considerando anche la brevità del periodo intercorso.



Una variazione sulla spesa a novembre era stata prevista per garantire iniziative culturali e di intrattenimento nel periodo delle festività natalizie, così come è stato fatto con risultati che sono serviti a valorizzare l'immagine di Mesagne con un ritorno in termini di visitatori e turisti e per raddoppiare la durata delle borse lavoro, da tre a sei mesi. Si tratta dei cosiddetti tirocini di inclusione sociale, per il sostegno al reddito di persone in stato di accertato bisogno economico, che si stanno svolgendo anche in questo momento e che danno ossigeno a tante famiglie, soprattutto in questo momento nel quale queste famiglie hanno visto aggravare le proprie condizioni economiche, come conseguenza degli effetti dell'emergenza sanitaria.

Come si evince dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, il risultato di amministrazione 2019 ammonta a € 16.065.822.

Abbiamo ritenuto, penso responsabilmente, di accantonare € 14.437.813 come fondo crediti di dubbia esigibilità. Sono note le difficoltà legate alla riscossione dei tributi, quella di accantonare l'intero avanzo di amministrazione è evidentemente una scelta responsabile e prudentiale da parte dell'ente, che sceglie di non spendere, se non in presenza di introiti avvenuti ed accertati.

Valutando i contenziosi in atto, abbiamo prudenzialmente accantonato una somma di € 270.000, per altri accantonamenti è stata calcolata la somma di € 726.000.

Per quanto attiene alla parte vincolata con le economie in conto capitale, € 586.701 abbiamo alimentato apposito fondo che verrà destinato ad investimenti in fondo capitale.

I € 45.000 riportati come vincoli derivanti dalla contrazione di mutui sono riferiti al mutuo per il rifacimento del manto stradale.

Come viene evidenziato nelle conclusioni dei revisori dei conti, la raccomandazione è quella di porre attenzione alle criticità che possono derivare da un ricorso costante alle anticipazioni di tesoreria.

Questa raccomandazione accompagna il giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario del 2019, attestando la corrispondenza del rendiconto ai risultati della gestione.

Nella contabilità degli enti locali sappiamo che l'anticipazione di tesoreria si configura come una fattispecie a carattere eccezionale e che tale dovrebbe rimanere per non incorrere nel rischio di trasformare l'istituto in un debito a breve scadenza, in una errata soluzione ai bisogni di liquidità.

A tal proposito, alcuni dati ed in particolare la comparazione tra la data del 27 giugno 2019 e quella del 31 dicembre dello stesso anno, ci consentono di valutare in modo positivo l'andamento generale dei conti dell'ente, con



riferimento alle azioni e ai comportamenti messi in atto dall'insediamento dell'attuale Amministrazione.

Per quanto riguarda la voce di spesa del personale, dal prospetto sull'andamento della spesa corrente si evince che al 31/12/2019 sia inferiore rispetto al 2018: da € 5.000.000 circa è scesa a € 4.880.000.

Rispetto alla spesa del personale, a fronte della cessazione di cinque unità lavorative nel 2019 per una spesa di circa € 160.000, le assunzioni sono state quattro.

Trattasi di tre categorie C e una categoria D, per una spesa di € 82.570.

Ci siamo, pertanto, tenuti di gran lunga al di sotto della capacità assunzionale dell'ente che è di € 186.296. Quindi, sono singolari, originali, poco credibili le considerazioni che si fanno su questo versante, quando si dice che l'ente stia assumendo in più rispetto a quello che è il fabbisogno.

No, abbiamo assunto molto meno e non abbiamo neanche garantito il turnover, cioè quelli che sono entrati sono meno di quelli che sono andati in pensione. Quindi, è una mistificazione il fatto di dire che noi abbiamo assunto più degli altri.

I trasferimenti correnti sono aumentati da € 4.352.785 del 2018 a € 5.836.880 del 2019.

Risultano, perciò, aumentati i trasferimenti che costituiscono per la quasi totalità la voce a favore delle famiglie e i servizi alla persona.

Ci stiamo, quindi, attenendo come annunciato all'inizio del mandato alle indicazioni della Corte dei Conti, dando seguito alle misure correttive necessarie al superamento delle criticità rilevate in passato nel bilancio comunale. Come riportato nella delibera di Consiglio Comunale nr 5/2018.

Da subito abbiamo puntato al miglioramento della capacità di riscossione delle Entrate proprie e alla definizione di una componente tecnologica che svolga un'azione continua di monitoraggio e coordinamento per la riscossione delle entrate e il controllo della spesa, legando in modo imprescindibile due fattori.

È stata, perciò, effettuata la ricognizione di tutte le attività ed è previsto l'avvio di un modello organizzativo, che dovrà approfondire la conoscenza del territorio, al fine di garantire l'efficienza e lo snellimento dei servizi, con l'obiettivo di combattere l'elusione e l'evasione e di conseguenza ridurre la pressione fiscale, garantendo la semplificazione degli adempimenti interni e quelli alla cittadinanza, attraverso un concreto controllo di gestione e la razionalizzazione della spesa.



Di tutti gli immobili di proprietà comunale, sono state volturate le utenze. È stata effettuata la ricognizione degli immobili comunali per procedere al recupero delle somme dovute all'ente.

Una strada, quella intrapresa, che sta dando i suoi primi frutti.

Occorre per riformare il sistema di riscossione e in questa direzione va anche il regolamento per la disciplina generale delle Entrate, portato e approvato nel corso dell'ultima seduta di Consiglio Comunale.

Il sistema Equitalia non funziona. Lo sappiamo bene e ce lo dice anche l'organo di revisione. L'Amministrazione ha difficoltà a riscuotere. Non si riesce ad andare oltre la soglia del 60-65% di percentuale di riscossione.

A breve sarà pubblicato un bando per l'affidamento della riscossione delle entrate comunali, compresa la riscossione coattiva. L'intento è quello di essere garantisti nei confronti del cittadino, creando le condizioni affinché si provveda autonomamente a versare quanto dovuto.

In buona sostanza, si tratta di un bilancio che non abbiamo approvato noi, è un bilancio che abbiamo ereditato dal Commissario Prefettizio, abbiamo apportato piccoli cambiamenti, non sostanziali, ma nella gestione della spesa comunque abbiamo applicato quelle che sono state le nostre anche indicazioni programmatiche per cui abbiamo cominciato a dotarci di tecnologia per verificare in maniera puntuale cosa accade anche dal punto di vista dell'elusione e dell'evasione, che è un tema centrale.

Perché su quel terreno noi potremo rendere una giustizia sociale, perché chi evade, chi non paga le tasse non fa un danno solo all'erario, ma fa un danno anche agli altri cittadini, perché quel mancato introito, quel mancato flusso in entrata purtroppo inevitabilmente si riversa sugli altri cittadini.

Per cui, questo è un tema per noi molto caro, ovviamente i primi risultati del nostro lavoro li avremo l'anno prossimo, quando approveremo il consuntivo e quando avremo in animo di dimostrare che molte novità introdotte, produrranno degli effetti concreti.

È ovvio che in questo momento abbiamo una sofferenza di cassa determinata dal fatto che la vicenda Covid ha differito tutte le entrate, quindi tutto il pagamento dei tributi che avrebbero prodotto delle entrate importanti. E quindi, oggi, qualunque riferimento a questo tema non ha alcun senso, visto che per il quadro normativo che si è venuto a creare e per i diversi dpcm approvati dal Consiglio dei Ministri e soprattutto anche alla luce di alcune determinazioni assunte da questa maggioranza, molte entrate sono state differite.

Per cui, oggi non è attendibile il dato dell'andamento della cassa e soprattutto del ricorso all'anticipazione di cassa.



Vi chiedo di approvare ovviamente questo punto all'ordine del giorno, ribadendo che il grosso di ciò di cui stiamo parlando non è stato né voluto e pianificato da noi, ma dal Commissario Prefettizio che ha preceduto questa nostra esperienza.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Chi vuole intervenire? Prego Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Ho affrontato questa problematica col Consigliere Colucci, volevo sapere come si controllerà l'ipotetica agenzia per la riscossione privata, perché ne ho parlato col Consigliere, ovviamente un'agenzia privata di riscossione tenderà a riscuotere quanto più possibile.

Per cui, per evitare casi di persecuzione, magari c'è gente che effettivamente non può pagare, ci sarà una sorta di controllo in questa cosa? Perché siamo passati dall'Equitalia che non ha apparentemente alcun interesse a riscuotere, a una ditta privata che avrà tutti gli interessi a riscuotere il più possibile, se ci sarà una via di controllo per questa cosa, per evitare persecuzioni, in parola grossa.

Affidandola ad un ente privato, quali saranno gli strumenti di controllo della Giunta, dell'Amministrazione?

PRESIDENTE

Consigliere Colucci, quando facciamo gli interventi, lo dico anche al Consigliere Ferraro, si fanno gli interventi sul punto all'ordine del giorno, poi alla fine se qualcuno vuole risponde o lo fa il Sindaco o se il Consigliere Colucci vuole intervenire, poi lo fa lui. Non facciamo negli interventi di risposte dirette.

Grazie Consigliere Ferraro. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Signor Presidente. Signor Sindaco. Consiglieri Comunali. Cittadini in ascolto. Il rendiconto di gestione arriva in Consiglio Comunale con tre mesi e 17 giorni di ritardo, rispetto al termine ordinario previsto per il 30 Aprile di ogni anno.



Questa, non vi sembri un'osservazione inutilmente polemica e priva di contenuto politico, perché mi è utile invece per replicare ad un attacco che il Partito Democratico ha inopinatamente subito nel corso dello scorso Consiglio Comunale.

Il gruppo consiliare del PD, infatti, è stato tacciato di irresponsabilità per aver chiesto il rinvio di questo punto all'ordine del giorno per il mancato rispetto dei tempi previsti dalla legge, per l'approvazione del rendiconto di gestione.

Con tanto di riferimento a biografia e trascorsi personali e politici, che ogni tanto bisognerebbe avere il coraggio di dettagliare, citando persone e circostanze precise, senza sparare nel mucchio come tendenzialmente fa chi non ha argomenti per giustificare attacchi al limite della diffamazione. Salvo poi, accogliere la stessa proposta di rinvio.

Una delle accuse rivolte al PD è stata quella di non aver tenuto conto della grave emergenza sanitaria e di aver mancato di rispetto ai funzionari che hanno dovuto lavorare in questa situazione straordinaria. Anzitutto, se come ha detto il Sindaco, il rendiconto si sarebbe potuto approvare il 30 aprile, cosa che noi responsabilmente non abbiamo preteso, anche prima che intervenisse il governo, vi chiediamo: Perché non l'avete fatto?

In secondo luogo, delle conseguenze del lockdown e delle straordinarie condizioni in cui la Pubblica Amministrazione ha operato, si è fatto carico il governo concedendo due mesi in più per l'approvazione del rendiconto di gestione. Periodo in cui, nel caso di Mesagne, si è aggiunto il mese di luglio e poi in seguito al rinvio quasi tutto il mese di agosto.

Ciò, per dire che non è vero affermare che l'opposizione è irresponsabile, così come è vero, che l'Amministrazione ha avuto tutto il tempo necessario, nonostante l'emergenza, per portare in Consiglio il rendiconto di gestione.

Altrettanto grave è stato chiedere ai propri Consiglieri, ai propri Assessori, ai propri funzionari che in quanto tali non dovrebbero essere propri del Sindaco pro tempore, di attenersi pedissequamente alle regole per evitare sgambetti da parte dell'opposizione, la quale chiedendo il rispetto delle regole, a detta del Sindaco non sarebbe leale.

Il rispetto delle regole dovrebbe prescindere dal tipo di opposizione che ci si trova di fronte e dovrebbe ispirare l'agire quotidiano dell'Amministrazione, senza che questa abbia l'esigenza di dichiararlo.

In secondo luogo, un confronto leale con l'opposizione presuppone il rispetto delle regole e delle leggi e non è minacciato da un'opposizione che a questo rispetto richiama la maggioranza nella sua interezza.



Quando poi il riferimento anche in questo caso generico, alle passate Amministrazioni a guida PD, che avrebbero costantemente mancato di rispettare i tempi previsti dalla legge in materia di bilancio, oltre a specificare e a dimostrare quanto ciò sarebbe avvenuto, bisognerebbe ricordare che se questa responsabilità esiste, da questa responsabilità non è estraneo il Sindaco e alcuni dei componenti della maggioranza, che con il PD hanno condiviso molte di questa esperienza amministrativa, capitalizzando più e meglio del PD i risultati amministrativi.

In ogni caso, anche di fronte ad eventuali ritardi nella consegna degli atti, mai il bilancio è approvato in Consiglio Comunale contro il parere dell'opposizione e senza un preventivo accordo con tutti i gruppi in seno al Consiglio Comunale.

Passiamo alle criticità, secondo noi.

A pagina 8 della relazione dei revisori, si legge che l'anticipazione di cassa non restituita al 31-12-2019 ammonta ad € 5.597.568, che segna un peggioramento rispetto ai dati al 31-12-2018 e al 31.12.2017 di circa € 2.000.000.

A pagina 14 della relazione sulla gestione del rendiconto 2019, allegata alla delibera di giunta nr 124/2020, è scritto testualmente: "la gestione di cassa rappresenta una seria criticità sulla quale l'intera struttura amministrativa deve porre attenzione e sulle cui evoluzioni si dovranno sviluppare le politiche di bilancio dei prossimi anni. Anche per l'esercizio 2019 così come è avvenuto negli anni decorsi, l'ente ha fatto costante utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, che al 31 dicembre risulta non rimborsata per € 5.597.268.

L'attività di tutti i settori dell'ente dovrà essere rivolta ad incassare i crediti che l'ente vanta verso i contribuenti, verso gli utenti e verso le società partecipate.

Si confida, quindi, che l'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi sia uno degli obiettivi strategici di questa Amministrazione, delle prossime e di tutto l'apparato amministrativo.

La consistenza della cassa è uno degli elementi per valutare una sana gestione del bilancio comunale ed il continuo ricorso all'anticipazione di cassa e addirittura il peggioramento del saldo negativo di cassa, è sintomo palese della cattiva gestione delle risorse.

A pagina 6 della relazione sulla gestione rendiconto 2019, allegata alla delibera di Giunta nr 124, nella parte dedicata agli equilibri di bilancio, si legge che il risultato della gestione corrente obbliga l'Amministrazione ad un processo oramai non più rinviabile di applicazione non lineare della Spending



Review, già intrapreso con il bilancio di previsione 2017-2019, che dovrà proseguire per i prossimi anni.

Quindi, la stessa Amministrazione è consapevole delle criticità del bilancio dell'ente ma non corre fin da subito ai ripari.

I revisori, in merito, dicono poco. L'unica raccomandazione si legge nelle conclusioni ed è quella di porre attenzione alle criticità rinvenienti dal costante uso dell'anticipazione di cassa, ma nulla proponendo in merito alla risoluzione del problema.

Il risultato dell'avanzo di amministrazione di circa 16 milioni di euro è quasi esclusivamente frutto di iscrizione in bilancio di residui attivi di difficile riscossione.

A pagina 15 della relazione dei revisori, l'analisi della gestione dei residui evidenzia che l'entità dei residui attivi del titolo I, riportato nel 2020 è di circa € 21.000.000, di cui 8 milioni rinvenienti da accertamenti di competenza 2019.

Infatti, dalla lettura dei residui attivi relativi al titolo I delle entrate di esercizi precedenti a partire dal 2014 al 2018, e di quelli generati nel 2019, si evince quanto segue: residui attivi anno 2014 al 31-12-2018 € 1.113.000; al 31-12-2019 € 1.037.000.

Cioè, nel corso del 2019 è stato incassato il 7% del credito esistente al 31/12 dell'anno precedente.

Residui attivi anno 2015, al 31.12.2018 € 1.598.000, al 31.12.2019 € 1.496.000. Cioè, nel corso del 2019 è stato incassato il 7% del credito esistente al 31/12 dell'anno precedente.

Residui attivi anno 2016, al 31.12.2018 € 2.252.000, al 31.12.2019 € 2.163.000. Nel corso del 2019 è stato incassato il 4% del credito esistente al 31/12 dell'anno precedente.

Residui attivi anno 2017, al 31-12-2018 € 5.593.000, al 31.12.2019 € 4.917.000. Nel corso del 2019 è stato incassato il 12% del credito esistente al 31.12 dell'anno precedente.

Residui attivi anno 2018, al 31.12.2018 € 3.607.000, al 31.12.2019 € 3.095.000. Nel corso del 2019 è stato incassato il 15% del credito esistente al 31.12 dell'anno precedente.

Residui attivi generati dalla competenza € 8.008.000.

I residui generati dal 2014 al 2018 sono pari a circa € 13.000.000, mentre € 8.000.000 sono generati nel 2019.

Dalla lettura della relazione dei revisori all'assestamento generale di bilancio, si evince che al 24/7/2020 di tutti i residui del titolo I, esistente al 31-12-2019, sono stati incassati solo € 1.735.000.



Questo dato genera preoccupazione. Infatti, dalla lettura della tabella a pagina 9 del parere dei revisori sull'assestamento generale, mentre la percentuale di riscossione dei residui attivi del Titolo I è pari solo all'8%, riscossione dei titoli attivi pari solo all'8%, cioè € 1.735.000, la percentuale di incidenza dei pagamenti dei residui passivi del titolo I è pari al 36%.

Il timore è che si tratti di crediti scritti solo sulla carta. Sarebbe interessante conoscere quanto delle riscossioni e dei residui del titolo I, pari ad € 1.735.000, siano relative ai residui attivi generati dal 2019, appunto per verificarne l'attendibilità dell'iscrizione in bilancio.

Gli accertamenti 2019 non incassati, pari a circa 8 milioni, hanno generato impegni di spesa nel 2019, provocando, quindi, un peggioramento dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

Infatti, a pagina 21 della relazione dei revisori, si evince che le spese impegnate nel rendiconto 2019 sono aumentate rispetto a quelle del 2018, di € 1.741.755.

Sembra, che l'iscrizione degli accertamenti del Titolo 1 delle Entrate servirebbe solo per autorizzare gli impegni di spesa. Questa è la dimostrazione della debolezza del bilancio dell'ente, che continua a fare ricorso all'utilizzo alle anticipazioni di tesoreria ancor più che negli anni passati.

Tra l'altro, a pagina 12 della relazione allegata alla delibera di Giunta al rendiconto, è scritto: "lo stock dei residui attivi è ancora troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Comune e obbliga questa Amministrazione a perseguire politiche del bilancio, mirate a rendere liquidi i propri crediti, mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente e nello stesso tempo obbliga ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità in maniera anche superiore, rispetto al minimo imposto dalla normativa".

Nella relazione, di fatto, la Giunta predica bene ma nei fatti mi pare che razzoli male. Tanto, che l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stato commisurato al minimo di legge.

Per risanare il bilancio dell'ente bisognerebbe perseguire una vera politica di cassa, incassare e solo dopo spendere. Non il contrario.

A pagina 15 della relazione dei revisori viene invitato l'ente a valutare una eventuale forma di affidamento del servizio di riscossione più incisiva anche da parte di altri soggetti iscritti all'albo dei concessionari.

Attualmente, il servizio di riscossione avviene tramite ruoli affidati all'Agenzia delle Entrate e Riscossione.

Si raccomanda, al fine di ottimizzare la riscossione delle entrate e nell'ipotesi che l'Amministrazione opti per l'affidamento e concessionari privati la riscossione delle Entrate, che la stessa attività sia limitata alla sola riscossione



come avviene ora con l'Agenzia delle Entrate e non alla gestione dell'attività propedeutica alla riscossione coattiva.

Infatti, non basta affidare alla gestione di privati importanti Entrate quali l'IMU o la TARI per risolvere il problema della riscossione.

È invece importantissima l'esigenza di investire sulla professionalità del personale assegnato e da integrare all'ufficio, come peraltro evidenziato nella legge delega nr 23/2014, che consiglia di individuare idonee iniziative per rafforzare all'interno degli enti locali le strutture, le competenze specialistiche necessarie per la gestione diretta della riscossione, ovvero per il controllo delle strutture esterne affidatarie.

Inoltre, l'affidamento a concessionari privati delle attività propedeutiche alla riscossione coattiva, implica la consegna delle proprie banche dati, che verranno gestite esclusivamente all'esterno e riconsegnate alla fine della concessione, si spera, arricchiti degli accertamenti nel frattempo inseriti, senza essere stravolti.

In conclusione, le criticità riscontrate ed in particolare il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, che dovrebbe essere utilizzato esclusivamente per superare momentanee carenze di liquidità e la notevole mole di residui attivi, attestano in maniera certa le serie difficoltà finanziarie dell'ente e l'inattendibilità del bilancio.

Tali irregolarità sono suscettibili di pregiudicare in modo definitivo gli equilibri economico-finanziari dell'ente, aprendo le porte a scenari mai conosciuti dal Consiglio Comunale di Mesagne. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Indolfi. Intanto registriamo l'arrivo del Consigliere Molfetta e del dott. Siodambro, capoarea della ragioneria.

Ci sono altri interventiù? Prego Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Buongiorno a tutti. Oggi siamo chiamati a discutere su un documento di estrema importanza: il rendiconto di gestione.

Il rendiconto di gestione è quel documento, stante anche la definizione dell'art. 227 del Testo Unico degli enti locali, che riassume il risultato di gestione di un ente.

Quindi, da questo si comprende l'importanza del documento che oggi siamo chiamati ad approvare.



Si premette, però, ma questa non è una circostanza esimente per noi, che il documento che noi approviamo è la gestione di un bilancio di previsione adottato da altro soggetto, il Commissario Prefettizio che noi abbiamo inteso praticamente fare proprio e adottare, con delle piccolissime ma determinanti scelte politiche.

Premetto, intanto, che non è vero assolutamente che c'è stato un peggioramento delle anticipazioni di tesoreria. Perché noi partiamo da un dato, che è quello dell'insegnamento di questa Amministrazione.

E il verbale redatto all'atto dell'insediamento di questa Amministrazione evidenzia che l'utilizzo delle anticipazioni ammontava alla data dell'insediamento dell'Amministrazione Matarrelli a € 6.143.446,80.

Alla fine del periodo, il saldo di anticipazione cassa ammonta a € 5.597.268.

Quindi, questo sta a significare, che durante l'Amministrazione Matarrelli, ma sono dati che lasciano il tempo che trovano, ma se dobbiamo discutere sui numeri, discutiamo anche sui numeri. Significa, che durante l'Amministrazione Matarrelli c'è stata una riduzione delle anticipazioni di tesoreria. Ma non hanno senso. Non hanno significato. Se vogliamo discutere di queste cose, discutiamone. Perché basterebbe, così come ha fatto il Sindaco Pompeo Molfetta al tempo, anticipare alcuni pagamenti, perché ci siano dei miglioramenti di anticipazione di cassa.

Quindi, non è questo il problema. Il problema è quello che hanno evidenziato i revisori contabili, c'è una massa enorme di residui attivi, che non sono stati generati dall'Amministrazione Matarrelli, sono stati generati dalle altre Amministrazioni che sono state incapaci a riscuotere i residui attivi. Questa è la verità.

Oggi voi intendete ribaltare la responsabilità a un'Amministrazione appena insediata, che sta attuando tutti i correttivi e tutti i sistemi per poter porre in atto la riscossione. La responsabilità è di chi ha guidato in precedenza e responsabilmente il Comune di Mesagne, perché una massa enorme è stata addirittura stralciata, perché le Amministrazioni precedenti non sono state capaci a riscuotere. Questa è la verità.

E oggi si discute praticamente di, se è il caso o meno di affidare all'esterno.

Lo dicono i revisori contabili: il sistema Equitalia non funziona! Lo dicono a pagina 17, così come evidenziato dal Consigliere Indolfi, che il sistema Equitalia non funziona e bisogna andare all'esterno.

E ora, se questa può essere un'anticipazione, ma non lo è perché l'abbiamo già detto, a fine mese - non fra un anno - o tutt'al più nei primi 15 giorni di settembre noi usciremo col bando per l'affidamento all'esterno della riscossione coattiva e della riscossione dei tributi minori, bypassando tutti i problemi



causati con affidamento ad Equitalia, che non ha fatto l'Amministrazione Matarrelli. È stata fatta dalle precedenti Amministrazioni.

Quindi, oggi vi permettete anche di addossare a un'Amministrazione appena insediata, responsabilità che non sono proprio di questa Amministrazione, ma fanno capo a precedenti Amministrazioni. Ma ci vuole una buona dose di faccia tosta. Va bene, comunque accettiamo anche questo.

Il debito. Il debito pro capite diminuisce, è questa la verità. Quindi, l'Amministrazione Matarrelli non fa debito. Nel 2019 il debito pro capite diminuisce a € 257 pro capite, nel 2018 era di € 300, nel 2017 era di € 341. Diminuisce significativamente il debito pro capite di € 100.

Personale. Ecco, questa è una scelta politica forte che ha fatto l'Amministrazione Matarrelli. La capacità nel fabbisogno praticamente del personale erano state previste circa € 186.000 di spese per il personale dipendente.

A seguito di dimissioni ed altri eventi, ci sono state cinque cessazioni, per un risparmio di circa € 160.000. Le assunzioni, tanto criticate, sono state praticamente soltanto quattro. Addirittura, al di sotto rispetto alle dimissioni: 160 è il risparmio, 82 è la spesa.

Noi avremmo potuto spendere, e non l'abbiamo fatto responsabilmente, ulteriori € 186.000. E non l'abbiamo fatto. E questa è una scelta politica forte, perché è chiaro che la politica si fa anche in questo modo. Purtroppo, non è bello dirlo, ma si è fatta e si fa anche in questo modo, ma noi responsabilmente non intendiamo farla in questo modo.

L'avanzo di Amministrazione è stato di € 16.000.000, e ripeto, 16 milioni è il cruccio non certo di sei mesi di Amministrazione, è il frutto delle Amministrazioni che ci hanno preceduto irresponsabilmente, che non sono state capaci a riscuotere. Questa è la verità. E oggi si va anche a criticare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che noi responsabilmente destiniamo tutto a copertura di quei crediti di dubbia esigibilità, senza destinare la minima parte alla spesa.

La spesa porta visibilità alla politica, ma noi non intendiamo avere visibilità attraverso la spesa, noi intendiamo mettere in ordine i conti del Comune e non certo avere visibilità. € 14.400.000 non è vero che è il minimo sindacale. Il minimo sindacale si ottiene attraverso la media della riscossione degli ultimi cinque anni dei residui attivi. Quello è il minimo sindacale. E di questo ne danno atto i revisori contabili.

Noi abbiamo accantonato una parte di gran lunga superiore a quello che era necessario, l'altra parte è stata accantonata, sempre in maniera prudentiale, a



fondo contenzioso legale, sempre, si ripete, e non voglio poi essere, per problemi generati da precedenti Amministrazioni.

Bene, per gli amanti della statistica e dei numeri, perché ormai si è capito che qui la politica si fa con i numeri e non con i fatti, personale dipendente, nel 2018 erano € 5.000.001, nel 2019 sono € 4.000.880.

Acquisto di beni e servizi, sono aumentati, ma sono aumentate anche le entrate. E quindi, sono aumentate esattamente di circa € 200.000.

Gli interessi passivi sono aumentati, ma sono aumentati perché è aumentato l'indebitamento, ma non è indebitamento che può fare capo a un'Amministrazione insediata da sei mesi. E di questo dovete essere consapevoli, dovete essere onesti intellettualmente e ammettere che sono debiti che avete fatto a noi e che noi ci stiamo facendo oggi carico per cercare di risanare.

Noi stiamo provvedendo a fare il bando, va bene? Noi vogliamo riscuotere. Sicuramente qualcuno dirà: "sì, ma attenzione, riscossione, voi entrerete in casa delle persone".

Noi abbiamo anche approvato il regolamento sulla riscossione, che dà la possibilità a tutti di pagare. L'abbiamo approvato noi.

Noi, in questi sei mesi di Amministrazione, un anno circa, abbiamo approvato tanti di quei documenti, che in una legislatura intera non sono stati approvati. Ma va bene lo stesso.

Noi abbiamo approvato il regolamento sulla riscossione, questo consente a chi vuole pagare, di pagare, rateizzando, senza essere estremamente violenti nei confronti del cittadino che intende pagare. Ma devono pagare. Devono pagare, perché se noi incassiamo, generiamo servizi.

Quindi, il fatto che non si paghi, non va bene. E ci sono sicuramente delle circostanze esimenti, delle circostanze attenuanti, ma nella maggior parte dei casi, anche andando a controllare a spot, c'è gente che può pagare, ma che non paga. Questa è la verità.

Andiamo oltre. Noi abbiamo avuto la gestione dell'ambito, che abbiamo ereditato. E non è gestione nostra. I problemi creati nell'ambito, non sono della gestione Matarrelli. I problemi della gestione dell'ambito si riferiscono al periodo 2015/2017. Traete voi, le conclusioni. Cioè, dite voi chi c'era in quel periodo. Non c'era l'Amministrazione Matarrelli.

Non siete stati capaci a rendicontare le spese sostenute.

Ora, attraverso questa ricostruzione di spese sostenute, che non avete rendicontato e che il Comune di Mesagne rischiava di perdere, noi stiamo rendicontando oggi, grazie anche alla collaborazione del delegato del Sindaco, stiamo cercando di rendicontare e sono numeri che vi diamo quasi con estrema



certezza: € 2.000.035 solo per il riparto dell'ambito di Mesagne. Solo per il riparto.

Allora, si potrà obiettare: “sì, va bene, ma avete rendicontato”. Non è stato fatto e si rischiava di perdere.

La rendicontazione prevede di riprodurre allora dei documenti che oggi non potrebbero essere prodotti, tipo il documento di regolarità contributiva. Quindi, non è stato sicuramente semplice andare a reperire i documenti relativi a quella gestione e andare a rendicontarli oggi.

E lo stesso è avvenuto con le quote di cofinanziamento dei Comuni dell'ambito. I Comuni dell'ambito partecipavano nella misura del 33% alle spese e pagava praticamente Pantalone, il Comune di Mesagne pagava per tutti. E va bene così. È stato messo il punto fermo. No, non è il 33% la legge stabilisce il 50% per contante e 50% in servizi.

I Comuni hanno cercato ovviamente di glissare., ma hanno dovuto accettare.

Recuperiamo le somme che voi avreste dovuto incassare e recuperare. Le recuperiamo noi. E andremo a recuperare tremilioni e mezzo circa. Sono questi i numeri. Sono questi. Non sono i centomila euro in più o in meno delle anticipazioni di cassa che fanno testo, sono questi i numeri che fanno testo. Sono questi i veri problemi del Comune di Mesagne, su cui non si è mai voluto discutere e che noi fino a oggi abbiamo mantenuto, ma che adesso andiamo a dire come stanno le cose. Sono questi i veri problemi.

Io ritengo, guardate, che l'Amministrazione del Comune di Mesagne in quest'anno, proprio per l'Amministrazione Matarrelli, si sia contraddistinta soprattutto per quanto concerne un'oculata Amministrazione e per quanto concerne la volontà e la consapevolezza sin da subito, sin da subito. Tenete conto, che non è semplice uscirsene da una serie di convenzioni che non sono state sottoscritte dall'Amministrazione Matarrelli, ma sono state sottoscritte da precedenti Amministrazioni.

Ma questo, non vuole essere una circostanza per noi esimente. No. Però, diciamocelo come stanno le cose. E non è semplice uscirsene, con delle convenzioni capestro, che sono state firmate.

E noi, purtroppo, abbiamo ereditato queste situazioni e non è sicuramente semplice uscirsene. Quindi, c'è voluto un po' di tempo.

Oggi, finalmente, anche a seguito di nostro sollecito ad Equitalia, senza ricevere alcuna risposta, abbiamo ormai fermamente deciso di andare all'esterno e di ricorrere all'esterno, proprio perché la riscossione, come lei stesso ha evidenziato, Consigliere Indolfi, soffre.

Noi riscuotiamo appena il 65%, ma non nel 2019, anche delle Amministrazioni precedenti.



Vogliamo vedere quanti sono le Amministrazioni precedenti? Al di sotto del 65%.

Quindi, questo problema già esisteva, ma nessuno mai si è posto il problema di risolverlo. E nel momento in cui c'è qualcuno che intende risolverlo, riceve pure delle critiche perché semmai si utilizzeranno dei sistemi estremamente coercitivi. No, non ci siamo proprio. Assumetevi le vostre responsabilità e noi le nostre.

Ritengo che il bilancio al 31.12.2019, per come è stato approvato, per come è stato predisposto e per come è stato gestito, debba essere approvato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colucci. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Grazie. Chiedo scusa al Consiglio Comunale, perché, purtroppo, sono costretto a presenziare a questo Consiglio Comunale in emergenza, ho chiesto una mezz'oretta di stand-by allo studio, perché sto lavorando, sono rientrato dalle ferie, il Consiglio Comunale si è svolto di mattina. E io, però, mi sentivo la responsabilità di aver chiesto il rinvio del punto all'ordine del giorno, per cui mi sembrava doveroso trovare tutti i modi per essere presente.

Anche perché, ovviamente il tema è un tema rilevante, a cui poi volevo dare un piccolo contributo e fare alcune valutazioni anch'io. Anche se ritengo che il dottore Indolfi, non ho seguito la relazione del Sindaco, il Sindaco ha fatto una relazione, mi dispiace, ma penso che i numeri...

Farò di tutto, Sindaco. Se lei non si lascia andare ad interperanze come l'altra volta, perché l'altra volta è stato molto aggressivo nei confronti dei Consiglieri Comunali e io me ne sono andata apposta. Abbassiamo i toni e non facciamo minacce, larvate, o insinuazioni o offese personali, perché sennò possono pure saltare i nervi.

I dati. Io ho fatto alcune considerazioni su alcuni dati. Per esempio, rilevo con soddisfazione, che c'è un salto positivo nella gestione di competenza. Cioè, le riscossioni superano i pagamenti. Un dato importantissimo. Però, non è la prima volta, già nel 2018.

Guardate, che il 2018 è l'anno che segna il tentativo di una svolta per il processo di risanamento, perché nel 2018 diamo attuazione, per quello che risulta alle linee guida che avevamo in Consiglio Comunale adottato, nella



delibera nr 52 di gennaio 2018. Quindi, si vede che c'è un tentativo di sterzare, di raddrizzare le sorti.

Purtroppo, il saldo stramaledettamente positivo lo troviamo invece nel riaccertamento dei residui, il cumulo complessivo dei residui attivi è diventato una montagna, ma la cosa più importante è che non riusciamo a riscuotere. Su € 25.000.000 iniziali, nel corso dell'anno ne riscuotiamo € 3.800.000, quindi i 21 vengono rimandati in questo monte enorme di residui attivi. Questo è il problema più importante. Torneremo.

Per cui, si può dire complessivamente, che l'avanzo di amministrazione di quei 16 milioni, siccome la gestione competenze con equilibrio, sono tutte figlie di quei residui. Quindi, il problema più importante è questo monte di residui attivi su cui noi non riusciamo a riscuotere.

Un avanzo di amministrazione così corposo, non è mai cosa buona. Mai. Perché può voler dire due cose: o che l'Amministrazione non riesce a spendere e quindi non riesce a raggiungere gli obiettivi programmatici che si è prefissata in previsione, ma non è il nostro caso; oppure non riesce a riscuotere ciò che avanza. Ed è il nostro caso.

Quindi, questo avanzo è costituito da denaro fittizio, che sappiamo già anticipatamente che non incasseremo o incasseremo in misura assolutamente poco rilevante ed è ovviamente un'operazione di buon senso non spendere ciò che non hai.

Quindi, questi soldi, non sono soldi spendibili, come succedeva invece in passato, quando gli avanzi di amministrazione servivano per fare investimenti alla fine dell'esercizio, le grandi cose, le opere si facevano a fine esercizio, utilizzando l'avanzo. Ora non si può fare più, perché l'avanzo è tutto blindato e vincolato per ragioni di buon senso, non per scelta politica, perché questa è una scelta obbligata e per rispetto delle norme che sono previsti dall'armonizzazione contabile.

Cioè, il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità non viene a muzzo, come pure magari qualche volta in passato è successo. No. Ci sono dei parametri prefissati, per cui faccio, un esempio, se noi accertiamo entrate di evasione IMU per € 3.400.000 e incassiamo € 218.000, € 3.200.000 vanno nel fondo di dubbia esigibilità. E procedendo in questo modo, il fondo di credito di dubbia esigibilità per norma, per legge arriva a 14.5. Quindi, non è una scelta strategica, lungimiranza politica. È ordinario buon senso del dirigente dei servizi finanziari, che non si scopre di fronte alle possibilità di non incassare neanche il 5% di quello che avanziamo.

Questo, per la verità dei fatti. Per non mettersi una medaglia, non si è mai messa nessuno, perché purtroppo oggi, con l'armonizzazione contabile, gli



avanzi di amministrazione sono virtuali e sono già tutti dati: fondi di accantonamento e fondi vincolati.

Quindi, se poi consideriamo che la maggior parte di questi residui derivano dalla mancata riscossione di entrate tributarie evase e non riscosse e questo dà il senso di come tutti stiamo dicendo che il problema numero uno di questo Comune, è da moltissimi anni la riscossione. Cioè, a dire, non siamo capaci di riscuotere i crediti e non lo facciamo in via ordinaria, perché per esempio sulle Entrate da titolo I incassiamo il 60%, non lo facciamo in regime straordinario per la lotta all'evasione su cui incassiamo il 6-7-8%.

Quindi, c'è un deficit importante nella riscossione ordinaria e nella lotta all'elusione ed evasione. Non è prima volta che lo diciamo. È la prima volta che lo diciamo? Per onestà intellettuale, quante volte abbiamo detto queste cose nel corso della passata vituperata Consigliatura? Sempre, le stesse cose.

Quest'anno, per la verità si aggiunge anche una deblache sugli incassi del titolo II da trasferimenti correnti. Ma, insomma, il problema principale è questo, cioè accertiamo ma non riscuotiamo.

Il Consigliere delegato, l'altra volta ci ha notiziati su questa iniziativa che l'Amministrazione sta portando avanti, di cercare di reclutare nuovi ruoli di persone che non sono manco censite. Quindi, ci sono immobili, e ce ne sono parecchi nel Comune di Mesagne, di persone che sono evasoti totali, perché questi immobili non sono accatastati per il pagamento dei tributi. È opera buona, meritoria. Certamente aggiungerà qualche cosa. Ci mancherebbe altro. Ma il problema non è l'accertamento dell'evasione, perché ad accertare l'evasione la dottoressa Gioia è la numero uno. Avvisi di accertamento in questi anni, ne sono stati mandati a iosa.

Quindi, è giustissima la sollecitazione dei revisori dei Conti, sul cercare strumenti e metodi nuovi per riscuotere. Poi tornerò su questo punto.

Ma non è tanto il problema dell'accertamento. Quindi, accertiamo ma non riscuotiamo.

Purtroppo il trend delle entrate tributarie da titolo I, quest'anno è ancor più martoriata, perché c'è il Covid, parecchie unità commerciali sono state esentati dal pagamento di alcuni tributi maggiori e noi avremo un calo secco di entrate tributarie di titolo I di circa € 300.000. Dovrebbero essere rimessi in circolo dallo Stato, speriamo, speriamo che arrivano subito. Ma fatto sta, che noi quest'anno perdiamo entrate tributarie dal titolo I significative.

Se a queste ci aggiungiamo la prevedibile contrazione delle entrate tributarie dovuta al fatto che c'è la crisi economica, la gente non paga perché non può pagare, quindi c'è un trend prevedibile di riduzione, contrazione progressiva delle entrate tributarie, che penso possa anche peggiorare negli anni a venire.



Quindi, nel consuntivo 2020 aspettiamoci, lo dico con senso di responsabilità, un'ulteriore contrazione delle entrate tributarie dell'IMU, della TARI.

Ora, si vuol far fronte a questo provvedimento esternalizzando la riscossione. Io ho sentito più volte questa tentazione vibrare negli uffici tributari del nostro Comune. Più volte sono venuti società, agenti eccetera eccetera con questa proposizione, facendoci palesare una possibilità concreta di aumentare in maniera significativa le entrate del Comune.

A questa opzione noi ci siamo sempre opposti e abbiamo preferito la linea maestra dello statalismo fallimentare. Diciamo così. E siamo a Equitalia, che non è una bella cosa, per carità perché Equitalia non riscuote e forse non ha neanche interesse a riscuotere, perché tutto sommato questo carrozzone va avanti così e può andare avanti così, senza essere insidioso e incidente e coattivo nella riscossione.

Quindi, consapevolmente, diciamo che quella non è una bella strada. Però, attenzione, che la riscossione affidata a soggetti privati, comporta anche degli altri rischi. Cioè, un rischio che l'attività coattiva sia così esasperata, da mortificare ulteriormente quella percezione delle tasse come strumento di solidarietà sociale. La gente se arriveranno le ingiunzioni, se arriveranno i fermi dell'automobile, se arriveranno provvedimenti coercitivi più repressivi, come è facile aspettarsi, certo faremo una lotta crudele alla lotta all'evasione e all'elusione, ma la faremo assumendoci una responsabilità forse che la platea dei contribuenti sarà sicuramente inasprita. Perché è provato, è comprovato, la via maestra per aumentare le entrate tributarie, non è l'azione coercitiva, ma semmai è ridurre le tasse.

Quindi, io non mi aspetto niente di buono, ma niente di buono da questo processo di privatizzazione che deve essere la panacea di tutti i nostri mali. Anzi, mi aspetto un inasprimento di quella rabbia anti-istituzionale che pervade la massa dei contribuenti, che si sentono vessati fino all'inverosimile, specialmente in un periodo di gravissima crisi economica.

Noi avevamo un approccio morbido. Noi avevamo un approccio soft. Forse non siamo stati particolarmente incisivi, ma c'è stato un rapporto con i contribuenti che ha mantenuto comunque una pace sociale. Certo, a discapito di qualche contrazione ulteriore delle Entrate, la dottoressa Gioia aveva un garbo e un'eleganza nel rapportarsi anche con quelle situazioni critiche.

Tanto è, che noi pensavamo che invece il contrario, bisognava potenziare l'ufficio tributario. Bisognava addestrare il personale, assumere figure di altissima qualità professionale. E ci eravamo attivati in quella direzione e abbiamo fatto un concorso per avere la responsabile dell'ufficio tributi



all'altezza della dottoressa Gioia. La cito con grande nostalgia e le mando un saluto e un caro abbraccio.

Invece, questo concorso, sono state prese due persone, la ribadisco questa questione, perché questa questione poi mi permette di tornare sulla questione dei concorsi.

Abbiamo preso due persone e tutte e due destinate ad altro. Mentre, l'ufficio tributi è sparito nella sua entità autonoma, indipendente, così come abbiamo imparato a conoscerla dalla notte dei tempi. È stata assorbita dagli uffici finanziari, sovraccaricando un settore che è già al limite del collasso.

Quindi, di fatto, che cosa sta succedendo? Noi stiamo rinunciando ad avere una sezione tributi gestita e controllata dal Comune. Non so se è una buona scelta: io non la condivido. Non la condivido. Avrei preferito il potenziamento degli uffici tributari e la riscossione interna, magari modificando alcuni aspetti dei rapporti convenzionali eccetera eccetera, perché è un processo che si va sviluppando con Equitalia.

Quindi, questo è il problema numero uno, ma su questo conveniamo. E non è un problema di questa Amministrazione. E chi l'ha detto? È un problema che rinviene dal passato. Voi dite, dal passato recente, perché è molto facile, però io anche su questo starei attento, questa difficoltà della capacità di riscossione, è addebitabile a chi ha governato dal 2015 al 2017.

Consiglieri, chi ha governato dal 2015 al 2017, il Partito Democratico? Chi c'era come Consigliere finanziario del Sindaco? Chi c'era? Tu. E quali erano i membri della maggioranza?

Sì, Consigliere che mi consigliava. Ora sto parlando io. E quale era la maggioranza che sosteneva il Sindaco? Questa.

Ora, siccome la maggioranza si tira fuori da questa responsabilità, chi è il responsabile? Il Sindaco. Tutto il resto, operavano in un altro Comune.

Ammesso che sia così, per quanti anni ancora il Sindaco si deve (inc.) questa nomea di aver destabilizzato il bilancio (inc.) complessiva di tutto il Consiglio Comunale, anche dei bilanci che non c'entrano niente? Me li prendo. Non c'è problema.

Ma torniamo ai conti, sono cose che si capiscono. L'anticipazione di cassa, noi chiudiamo il 2019 – scusate la foga spettacolare – con un'anticipazione a € 5.500.000. Erano € 3.200.000 nel 2018, € 3.300.000 nel 2017. È aumentata l'esposizione debitoria nei confronti dell'istituto di tesoreria? Sì. E quando si fanno i conti? Al 31/12.

Qua stiamo discutendo del consuntivo, non della responsabilità politica di chi ha gestito questo consuntivo.



Poi, che a luglio erano di meno, a giugno erano di più, ma tu sai meglio di me, che le anticipazioni di tesoreria seguono delle oscillazioni, delle variabili che sono condizionate dall'attività amministrativa. A giugno ci può essere un picco verso l'alto, a luglio quando ci sono entrate tributarie si riduce questa esposizione. È un'oscillazione continua. Ma i conti si fanno alla fine, i conti alla fine dicono, che purtroppo questo dato è in netto peggioramento. È aumentato del 50% rispetto al precedente.

Aumenta la spesa corrente. Dottor Siodambro, aumenta la spesa corrente? Aumenta la spesa corrente. Aumenta la spesa corrente di circa € 2.000, continua a lievitare il famoso benedetto macro-aggregato di acquisto beni e servizi. Quante volte abbiamo detto questa cosa? Duecentomila volte. Però, sta aumentando, per responsabilità vecchie. Però, questo trend continua ad aumentare. Ce ne vogliamo accorgere? Ce ne vogliamo rendere conto?

E perché, che cosa manca? Manca uno strumento di cui ci dovevamo dotare, che non ci siamo mai riusciti a farlo. Cioè, a dire, dovevamo mettere in conto un piano di razionalizzazione della spesa corrente, soprattutto sul fronte dell'acquisto di beni e servizi.

Questa cosa non l'abbiamo mai fatta, è necessario che si faccia. È necessario che ci sono sacche di spese improduttive, non sto a dire come, quale eccetera.

Quindi, questo è il macro aggregato che più ci sfugge di mano, perché ho visto che i conti sul piano delle assunzioni sono migliorati rispetto a quanto avevo previsto io. Ne sono contento. Sono contento di essere smentito dai fatti. attenzione, io non ho mai detto che c'era lo sforamento dei parametri e dei vincoli assunzionali previsti per legge, né che c'era stato uno sforamento del budget consentito per le assunzioni.

Io avevo semplicemente prefigurato che in questa partita si procedesse con maggiore cautela, diluendo quanto più possibile nel tempo la potenzialità assunzionale, visto che eravamo in una situazione di grande criticità del bilancio. E di andare a coprire soprattutto in quei settori che erano più importanti, più nevralgici da un punto di vista dell'organigramma e dell'organizzazione.

Ora apprendo che c'è una riduzione della spesa. Non mi vorrei cullare su questo dato io, non mi vorrei collare perché ho come l'impressione che il gap temporale che c'è stato fra cessati e nuovi assunti, abbia comportato dei risparmi che valgono per quest'anno, ma quando il sistema va a regime non ci sarà il risparmio che quest'anno stiamo vivaddio registrando. Ma spero ancora di sbagliarmi. Poi, se mi sbaglio, mi correggerete l'anno prossimo.

Quindi, possiamo dire che poi, per essere oggettivi, ci sono elementi indubitabili positivi che devono essere registrati nel consuntivo 2019, un anno



intermedio, in cui ha governato per metà il Commissario Prefettizio e per metà la nuova Amministrazione.

C'è una riduzione del tasso di indebitamento, registriamo con favore. Tra l'altro, abbiamo appreso che si potrà rinegoziare gli interessi sui mutui che abbiamo contratto. Il tasso di indebitamento si riduce perché stiamo estinguendo mutui e non ne stiamo facendo degli altri. È cosa buona.

I parametri di deficitarietà strutturale dell'ente sono tutti superati, tranne uno ma è fesseria. Raggiungiamo gli equilibri di bilancio in competenza ed in cassa. E quindi, ci sono alcuni segnali incoraggianti.

Queste sono le riflessioni sui numeri. Quindi, mi verrebbe da dire: "niente di nuovo sul fronte occidentale". Cioè, non c'è stato cambio di passo.

Non lo si può pretendere, ci mancherebbe altro, mica lo sto addebitando. Registro. Non l'addebito a nessuno, ma questi sono processi che consapevolmente durano una legislatura, due legislature, tre legislature, posso pretendere che in sei mesi ci sia il processo di risanamento? No.

Però, registro che alcuni parametri sono un pochino peggiorati. È peggiorata l'esposizione debitoria dell'istituto di credito, è enormemente cresciuto l'avanzo di amministrazione e questa non è cosa buona. Non riusciamo a riscuotere, come non riscuotiamo, la spesa corrente continua ad aumentare. Non alieniamo adeguatamente gli immobili di proprietà comunale.

Cioè, quelle leve che noi avevamo messo in campo tutti insieme al Consiglio Comunale che licenziò quella delibera, non stanno ancora producendo gli effetti.

Va bene, pazienza, ma quelle sono le leve. Quelle sono le leve su cui si sono articolati i governi precedenti, su cui si articoleranno i governi futuri, con qualche scostamento. Uno scostamento importante è questo dell'esternalizzazione e della riscossione tributaria, rispetto al quale io sono contrario.

Un'altra cosa che doveva diversificare questa Amministrazione dalla precedente nel processo di risanamento, è il risanamento dei conti dell'ambito. E questo doveva esser fatto con un'operazione che cambiava proprio i connotati di questa relazione convenzionale tra i Comuni, perché si doveva passare al consorzio. Ancora non ci siamo, ci andremo presto.

Registro che c'è stato un aumento della capacità di rendicontazione, cosa che avevamo avvertito anche noi che c'era questa difficoltà e nell'ultima fase ci stiamo attrezzando, anche noi avevamo esternalizzato questo processo della riscossione. È cosa fondamentale. Ma i problemi stanno tutti là.

Non mi pare che i Comuni dell'ambito partecipino al pagamento degli interessi passivi sulle anticipazioni.



Mi pare che ancora alcuni Comuni devono dare soldi, ci sono i contenziosi che ha aperto la precedente Amministrazione, quando io ero Sindaco.

Quindi, ci sono dei tentativi di porre argine, che ancora non hanno dato gli effetti sperati. Poco male, li vedremo.

Un'altra annotazione, è questa, che deriva dalla discussione fatta la volta scorsa. Cioè, c'è un'evidente debolezza della trasduzione dei documenti allegati al bilancio, in un linguaggio che sia comprensibile ai comuni mortali.

Questa è una cosa importante, perché questo sì è un grande cambiamento rispetto alla precedente Amministrazione. Vi ricordate? La precedente Amministrazione io esmarronavo con le relazioni fiume, nel tentativo di far comprendere che questo bilancio non era così come si dice, tutto bene Madama la Marchesa, ma c'erano problemi strutturali, che venivano anche da lontano ma non imputavo responsabilità a chi aveva prodotto questi guai. Io li declinavo come un processo, un declino delle finanze pubbliche degli enti locali legate ad una congiuntura particolare, in cui ci ero cascato di mezzo pure io e cercavo di far capire: "Consiglieri, guardate che qua la situazione non sta fatta bene". Na... i parametri sempre rispettati. "Vedete che non sta bene la situazione. Vedete che non sta bene".

Questo aver dichiarato apertamente Urbi et Orbi che la situazione non stava bene, mi ha comportato il contrappeso di dover dire: "non vanno bene le cose, perché è colpa tua". Va bene, è colpa mia.

Però, io cercavo di far capire, abbiamo parlato di questi contegni, abbiamo parlato lungamente in questa partita, nella fase preparatoria del vecchio Consiglio Comunale, si è parlato che è pericoloso questo fatto, perché io per anni e anni ho ascoltato Consigli Comunali sul bilancio, che invece dirottavano la discussione sugli argomenti programmatici e non si parlava mai di soldi, di debiti, di esposizione debitoria di cassa eccetera eccetera.

Quindi, c'era una legittima tensione del Consiglio Comunale a spostarsi su temi che sono comprensibili, perché nessuno forniva strumenti di comprensione.

Oggi si ritorna, o si stava ritornando nell'alveo ordinario, per cui i Consiglieri Comunali parlano di aria fritta, di soldi parlano gli altri. Cioè, quelli che ci chiappano, i tecnici, gli esperti oppure qualche Consigliere più addentro a certe dinamiche.

Io voglio ribadire, che la centralità di questi temi, che devono essere affrontati in maniera chiara e possono esserlo se il Consiglio Comunale è messo nelle condizioni di capire di cosa stiamo parlando.

Ci arrivano gli ultimi carte che al Consigliere Ferrero hanno annichilito, come si fa a capire di cosa stiamo parlando?



Quindi, questo sforzo, questo passaggio sta tornando un pochino indietro.

Sintetizzo e vado alla conclusione. Quindi, senza fare demagogia spicciola e attribuire responsabilità tanto Consigliere Colucci la colpa sempre mia, è. Anche se i numeri dicono l'esatto contrario, l'esatto contrario, cioè a dire che io ho avuto la fatica di svelare le criticità di un sistema economico finanziario, che rimanda alla crisi strutturale degli enti locali in un contesto storico difficilissimo e io ho avuto la responsabilità di farmene carico e di preordinare percorsi che potessero superare, ben sapendo che questi percorsi non stavano nella mia esclusiva responsabilità, ma avrebbero coinvolto le legislature che sarebbero venute.

Ora mi accorgo che stiamo nello stesso vallo e invito questa Amministrazione a farsi carico di quelle direttrici di marcia e continuare una strada che faticosamente avevamo intrapreso e che significa aumentare la riscossione, potenziando, secondo me, i servizi interni, aumentare la capacità di alienazione dei beni di proprietà comunale, rimuovere quei deficit strutturali di cassa che ci espongono a queste anticipazioni così corpose e soprattutto ridurre la spesa corrente, soprattutto per gli aspetti di spesa improduttiva che non agevolano lo sviluppo e la crescita di questo paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Molfetta. Intanto è intervenuta anche la dottoressa Franco. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione gli interventi che hanno preceduto il mio, a partire ovviamente dalla relazione del nostro Sindaco, le sottolineature fatte dai Consiglieri di opposizione e l'intervento molto efficace svolto dal nostro collega Colucci.

In premessa voglio ringraziare l'ufficio, il direttore di ragioneria, i revisori, il Consigliere Delegato per aver messo nella condizione il Consiglio Comunale e prima ancora la Commissione competente, di disporre di tutti gli strumenti utili a che questa discussione, la discussione svolta oggi, venisse svolta in maniera puntuale, significativamente dettagliata, questo perché tutti quanti sono stati messi nella condizione di poter disporre i dati di contabilità e quindi leggere nelle righe del bilancio quelle che potevano essere le sfaccettature dei sei mesi di gestione amministrativa del governo Matarrelli.



Io credo competenti al Consiglio Comunale, all'organo politico di indirizzo politico del nostro Comune, esprimere una valutazione non solo di carattere contabile, ma anche e soprattutto di carattere politico, di carattere economico, di carattere sociale, di carattere generale: lo stato di salute del nostro Comune.

Cioè, noi consegniamo un rendiconto consuntivo alla città e di questo diamo atto non solo dal punto di vista dei dati contabili, numerici che sono importanti e quali tornerò dopo, ma lo consegniamo in un'analisi propositiva che è fatta di sottolineature sul grado di gestire, di erogare i servizi alla città, perché la città viva al meglio il momento storico nel quale si contestualizza il conto consuntivo 2019.

Ebbene, questa prima sottolineatura consentitecela. Il grado di salute, lo stato di salute di questa città è uno stato di salute fortemente positivo.

Noi siamo stati considerati, a torto o a ragione, dipende dalla visione politica che ciascuno di noi mette a disposizione di questa riflessione, una città godibile, vivibile, una città visitata, una città apprezzata, una città che ha in questo scorcio di legislatura, riconsegnato innanzitutto al proprio popolo e a chi evidentemente vuole dividerne la vita, un tessuto urbano assai interessante, assai ricco di iniziative e di attrattività.

Ecco, questa prima valutazione politica, non può prescindere dalle valutazioni di carattere contabili, che sono sicuramente il nodo strutturale dello stato di benessere e di salute economico dell'ente, ma non possono assolutamente essere una risultanza asfittica delle politiche di sviluppo economico, del turismo, dell'agricoltura di tutto quello che sottintende la capacità di riscuotere e di saper spendere dell'Amministrazione Comunale.

Non ho ascoltato nessuna sottolineatura di tipo politico nel dibattito che ha preceduto il mio intervento. Nessuno ha voluto sottolineare un aspetto fondante, che è quello dell'agire amministrativo, che è quello della risultanza elettorale che viene consegnata al Sindaco e alla sua maggioranza: saper gestire in modo rinnovato ed efficace le sorti di un ente territoriale, quale è il Comune di Mesagne.

Bene, se da questo punto di vista l'Amministrazione Matarrelli dovrà essere giudicata a conclusione del mandato amministrativo, quindi c'è un programma di mandato che sconta una serie di scelte, anche sulle questioni di contabilità, anche sulle questioni di bilancio, che sono ormai il male atavico, strutturale della nostra condizione economica. Tornerò, dopo, ripeto, sulle questioni sollevate dalla Corte dei Conti e che hanno fatto sì che noi ci assumessimo la delibera nr 5 in Consiglio Comunale e che si indirizzasse l'azione amministrativa verso alcune scelte, opzioni anziché verso altre.



Certamente, il giudizio politico su questa Amministrazione va dato a conclusione del mandato. Per intanto, il Sindaco sottolineava alcuni aspetti, sui quali la valutazione sul bilancio consuntivo deve essere fatta, che sono riconducibili alle scelte fatte da questa Amministrazione.

Uno di questi è il risultato di gestione e su questo, lo diceva già il Consigliere Colucci, aspetto l'approfondimento del PD e poi riprendo, perché credo che ci sia necessità di essere ascoltato.

Io sono stato molto attento quando il PD ha svolto il suo intervento e lo ha fatto in maniera molto serena, molto pacata e molto costruttiva. E di questo io volevo darvi atto.

Allo stesso modo, siccome le osservazioni e le critiche costituiscono motivo di approfondimento, di attenzione e semmai se è necessario e se è possibile anche di variazione di impostazione rispetto alle scelte dell'Amministrazione, bene, per rispetto del consesso nel quale ci troviamo, non per altro, non di chi vi parla assolutamente, avere il garbo istituzionale di ascoltare i ragionamenti che dall'altra parte si sviluppano si dati che apparirebbero oggettivi, ma che offrono il fianco evidentemente a interpretazioni politiche e contabili di tipo diverse.

Riprendendo da dove ho lasciato, noi abbiamo ovviamente fatto ciò che era necessario fare, in coerenza con la situazione strutturale nella quale il Comune di Mesagne si trova e per la quale è vero, le responsabilità dell'andamento non possono essere ascritte ad una persona, né ad una coalizione politica, me che meno ad una maggioranza politica.

Sono complessive, perché in questi anni c'è stato un governo della città prima con maggioranza PD, poi con una un'alleanza multicolore e oggi con questo governo.

Ci sono delle criticità strutturali, sulle quali purtroppo mentre la diagnosi, caro Consigliere Molfetta, è assolutamente condivisibile, ci sono mali atavici come la incapacità riscossiva che diventano un problema essenziale, in aggiunta mi permetto di sottolineare, allorquando, attraverso il federalismo fiscale si attribuisce all'ente locale, al Comune, la capacità di fare cassa in proprio, non attraverso i trasferimenti centralizzati, che si riducono sempre di più.

E quindi, noi veniamo chiamati maggiormente alla responsabilità riscossiva e quindi al senso di responsabilità e non di vessazione dei cittadini contribuenti, attraverso le tasse di alimentazione dei servizi comunali.

A maggior ragione, questo aspetto della riscossione è stato oggetto di un primo attenzionamento da parte della Giunta Matarrelli, del Consigliere delegato, della struttura amministrativa. Non è solo un problema di dotazione delle risorse umane all'ufficio tributi, è un problema serio, che richiede una



analisi puntuale rispetto a quella che è la platea dei contribuenti, molti dei quali morosi nella misura e nelle percentuali che sono state già ricordate e che a me non interessa richiamare, ma sono veramente importanti, siamo nell'ordine della capacità riscossiva mediamente del 58-60% sulle entrate tributarie. Quindi, assolutamente una parte insufficiente a garantire l'invarianza dell'erogazione dei servizi, l'invarianza delle attività che il Comune deve garantire.

È per questo, siccome le spese sono purtroppo non solo programmate, ma obbligate e le entrate, invece, diventano sempre di più una variabile dipendente da molti fattori, occorre che si riflette in maniera seria, adeguata, noi stiamo cercando di farlo, introducendo correttivi rispetto non solo alla capacità riscossiva, ma anche alla lettura puntuale di quella che è la platea dei contribuenti e quindi la capacità di allargare a coloro i quali possono essere aggrediti dal punto di vista dell'imposizione tributaria e non pagano pure avendone i mezzi, questo stiamo cercando di fare, perché stiamo cercando di snidare tutte quelle contribuenze ai più non note, che però risultano intestatarie di contratti di forniture elettriche per immobili di proprietà. Quindi, gente che dispone di mezzi di sostentamento, che non avverte la sensibilità, il dovere civico di pagare le tasse.

Quindi, nessuna vessazione, semmai, se riusciamo a ridurre anche attraverso quella capacità che deve essere di contenimento della spesa corrente, di ridurre, vorremmo andare nella direzione di ridurre l'imposizione fiscale nei confronti dei cittadini onesti. Invece, vogliamo aggredire tutte le pratiche elusive ed evasive che hanno caratterizzato purtroppo molto di questo territorio e non sono state oggetto, nonostante la capacità eccellente del funzionario incaricato, di quel recupero importante della platea impositiva che invece, ripeto, va perseguito e noi con grande fatica, lo diceva il Consigliere Colucci, che mi aiuta molto in questo intervento perché ha già detto grandi parti del ragionamento tecnico contabile, che bisognava esporre stamattina, che ci aiuterà fortemente a snidare questa massa di evasione importante.

Parleremo dopo, a fatti conseguiti, se saremmo stati capaci di ridurre in parte sia questa platea di evasori, sia anche attraverso una messa in discussione. Mi dispiace, ma siccome tra persone per bene ci si deve rispettare e bisogna dirsi le verità sempre, io sono assolutamente contrario, ero e rimango contrario all'affidamento ad Equitalia del servizio riscossivo.

Lo ero, ho fatto presente le mie perplessità in maggioranza. Ho adeguato, come è necessario si faccia quando si è in maggioranza, per solidarietà con la maggioranza la mia decisione a quella della maggioranza.



E quindi, ho condiviso una scelta, che era quella di affidare ad Equitalia la riscossione dei tributi, ma ne ero assolutamente perplesso, ne rimango assolutamente perplesso e i dati purtroppo dimostrano che Equitalia, per le ragioni che spiegavi poc'anzi, Pompeo, Equitalia non ha assunto a quel ruolo riscossivo efficace che ci poteva consentire di rientrare e di disporre di tutta quella massa finanziaria non correttamente pagata da parte dei contribuenti.

In molti casi, una prima riflessione rispetto anche alla qualità della contribuzione e della necessità di porvi rimedio anche da questo punto di vista. Cioè, se noi emettiamo ruoli per persone che sono indigenti, che assistiamo dal punto di vista della tutela sociale, cioè li manteniamo con contributi straordinari, a queste persone è immaginabile continuare ad emettere cartelle esattoriali o cartelle di tributi per TARI, che non sarà mai pagata? Non sarebbe più onesto introdurre un meccanismo, attraverso il quale una fascia di popolazione, quella più bisognosa, quella che vive in indigenza, possa contare sulla solidarietà di quella parte più importante del tessuto abitativo di questa città, che può permettersi magari di pagare qualche centesimo in più rispetto a questi nuclei familiari? E quindi, nella costruzione del ruolo esentare queste famiglie e mettere a carico delle rimanenti famiglie questo tributo, che a quel punto sicuramente potrebbe essere perseguibile nella riscossione e quindi diventare esigibile?

È ovviamente una riflessione a voce alta, non è una decisione politica ma è un punto di domanda che io mi sono posto, che mi permetto di fare a voce alta in Consiglio Comunale: riflettiamo, perché altrimenti quelle masse di crediti inesigibili saranno sempre più importanti, e quindi altro che bilancio falsato e inattendibile o inattendibile. Scusa Consigliere Indolfi se ho utilizzato termini non propriamente, ma inattendibili c'era, falsate forse no.

E comunque, la sostanza non cambia molto è un bilancio non solo corretto dal punto di vista dei dati contabili, è un bilancio che ha ricevuto con le sottolineature il parere positivo dei revisori, è un bilancio che è in linea con gli orientamenti politici che sono stati adottati dalla precedente Amministrazione, perseguiti dal Commissario e migliorati nella fase finale con l'introduzione di quei correttivi ai quali il Sindaco si richiamava, per gli aspetti di tenuta della protezione sociale allargando da tre mesi a sei mesi i tirocini, di tenuta dell'attrattività turistica alimentando il capitolo relativo al Natale mesagnese. Insomma, facendo quelle cose minimali che in sei mesi questa Amministrazione poteva permettersi di fare.

Restano importanti invece, quindi un bilancio tutto sommato che non ha un padre ispiratore politico o almeno non è assolutamente il Sindaco Matarrelli e la sua maggioranza. È un bilancio che risente di scelte strutturali che si



ripetono dal 2012 in avanti. Perché da quella data sorgono i problemi più importanti e si aggiungono anno dopo anno, facendoli implementare sempre di più. Quindi, per la mia parte, Pompeo, mi assumo pienamente la responsabilità di quelle scelte, o di quelle non scelte, rispetto anche ai servizi in ambito, rispetto ai quali non è assolutamente vero non si sia fatto nulla in questo semestre. Non solo si sono recuperate somme, lo diceva già il Consigliere Colucci e io non lo voglio ribadire, dalla Regione Puglia, rendicontando cose che erano state fatte E che non erano state rendicontate, ma recuperando anche le somme anticipate dagli altri Comuni, facendo sì che una parte di quelle somme venissero nella disponibilità dell'ente e avviando quella scelta strutturale non più rinviabile, di mantenere separata la gestione dei servizi d'ambito rispetto al bilancio comunale. Perché altrimenti non ce ne usciremo mai dal problema di pagare interessi passivi per spese in servizi che vengono garantiti a cittadini di altri Comuni e invece purtroppo pagati dai cittadini mesagnesi.

Questa è una scelta anch'essa obbligata, dalla quale non potremo prescindere, non possiamo prescindere, e che ha già visto l'avvio di una discussione importante nella riunione dei Comuni d'ambito.

Io sono certo che i tempi politici necessari faranno sì che questo risultato si ascriva al merito di questa Amministrazione e che ai cittadini contribuenti di questo Comune venga privata la vessazione di pagare interessi passivi per servizi erogati ad altri cittadini.

Nulla contro i cittadini degli altri Comuni, ma mi pare il minimo sindacale cercare di assegnare ad ognuno di noi il proprio dovere, oltre che al diritto di godere di servizi di qualità peraltro.

A proposito di servizi di qualità, l'altra scelta importante fatta dall'Amministrazione Comunale, è stata quella di, scongiurando anche qui un timore ventilato nelle precedenti discussioni di Consiglio Comunale, un ulteriore incremento della spesa del personale, non solo non c'è stata un incremento della spesa del personale, fra pensionamenti e purtroppo decessi nel 2019, cinque persone non sono più dipendenti, per un totale di € 160.000 di spesa, ne abbiamo impegnate € 82.000, con tre assunzioni di categoria C e un'assunzione di categoria D.

È vero, bisogna vederla a regime, ma il netto contabile delle assunzioni rispetto ai pensionamenti e ai decessi è un saldo positivo: abbiamo assunto meno di quanti non sono più dipendenti dell'ente, nonostante avessimo la capacità assunzionale di € 186.269 e nonostante avessimo assicurato alla città servizi di qualità, sui quali peraltro intendiamo ulteriormente cimentarci per efficientare la macchina amministrativa, renderla snella, accessibile alla città,



magari informatizzando i servizi e rendendoli più appetibili e anche più all'altezza del momento che stiamo vivendo.

L'altro aspetto importante, sui quali bisognava attenzionare la nostra riflessione, ovviamente sono i trasferimenti dello Stato.

È chiaro che la nostra è una preoccupazione condivisa rispetto a quello che accadrà nel 2020. Siamo in piena emergenza e peraltro se non ci fosse stata questa emergenza importantissima, non ci sarebbero stati gli interventi straordinari e dello Stato centrale e della Commissione Europea. Saremo sottoposti ad un sostegno straordinario, i Comuni non possono assolutamente essere lasciati soli.

Peraltro, alcune scelte di carattere finanziario, obbligate, cioè rivenienti da provvedimenti ministeriali, hanno già fatto oggetto appositi provvedimenti e di assestamento di bilancio, rispetto a situazioni di esenzione o di rinvio di scadenze che sono state per legge pianificate.

Certo, i trasferimenti saranno sempre di meno e noi dobbiamo farci sempre di più carico di una città che ha bisogno di funzionare con i propri mezzi, con le proprie risorse e dobbiamo cercare di spendere al meglio le poche risorse che disponiamo.

Ovviamente, il nostro sarà un impegno forte, in direzione delle dinamiche di sviluppo e voi sapete, perché siete bravi amministratori e lo siete stati e la vostra esperienza consigliere è datata: alcuni meccanismi di sviluppo economico non possono essere attivati con la bacchetta magica, ci vogliono iniziative non solo di carattere amministrativo, ma anche di carattere legislativo e ancora di più di carattere culturale.

Noi abbiamo interi sistemi economici in crisi, che meritano di essere sostenuti dalla zona centrale. Quindi, sicuramente sarà necessario attendere dallo Stato centrale misure di sostegno che si preannunciano, ma non sono ancora importanti, infrastrutture, ricerca, innovazione. Sono tutti temi ancora all'ordine del giorno, ma non hanno subito quella ventata di sostegno finanziario, di scelta strategica del paese che purtroppo sono solo annunciate e non praticate.

Ovviamente, molte attese sono riconducibili alla massa finanziaria che è stata messa a disposizione dalla Comunità Europea, la qualità della spesa di quelle risorse segnerà il destino non del nostro Comune, ma dell'Italia intera e del Mezzogiorno in particolare.

È chiaro, che noi non faremo mancare il nostro impegno, la nostra sensibilità a che le scelte di carattere economico vengano indirizzate non solo nella gestione dell'ordinaria Amministrazione e nell'invarianza della qualità dei servizi erogati alla città: manutenzione di strade, piazze, parchi e quant'altro. Io



lo voglio dire, abbiamo importanti risultati, dei quali è giusto pure ascriverne a merito non solo del Sindaco, perché dovrebbe essere tanto dell'intero Consiglio Comunale della rappresentazione politica istituzionale complessiva, quella che finalmente si portano a soluzione problemi annosi, rispetto alla dotazione infrastrutturale dei servizi di fognatura e di acqua, non alle campagne deserte dal punto di vista urbanizzato della nostra città. No, periferie urbanizzate della città, che hanno versato gli oneri di urbanizzazione e purtroppo fino ad oggi sono rimasti sprovvisti delle infrastrutture primarie.

Da questo punto di vista, diamo merito al nostro Sindaco di essere stato in grado, attraverso il ruolo importantissimo, strategico di Presidente dell'autorità idrica, di saper incidere in maniera efficace la negoziazione con Acquedotto Pugliese, talune risposte che stanno dando a quei cittadini, risposte importanti, che li fanno vivere meglio e scusate se è poco. Perché da questo punto di vista, la civiltà si verifica e si misura anche da queste cose. Che sono piccole, che possono apparire magari marginali, ma per quelle famiglie sicuramente rappresentano un motivo di felicità estrema, perché vivono una condizione diversa rispetto a quella che gli è stata consentita fino ad oggi, nonostante avessero anche loro contribuito a che quelle infrastrutture venissero erogate puntualmente.

Insomma, un bilancio che noi approviamo, che è un punto di svolta consolidato, che deve essere una riflessione per non distrarsi manco un attimo su quelli che sono i temi centrali, che voi tutti avete ribadito, magari dando una chiave di lettura diversa politicamente rispetto a quella che abbiamo dato noi e ovviamente sulla terapia ragioniamo in termini diversi, la pensiamo in termini diversi e proponiamo in termini diversi le soluzioni rispetto ai problemi.

Diciamo, il giudizio politico è stato dato. È stato dato dall'elettorato. Questa Amministrazione è stata deputata a governare questa città. Lo farà per i cinque anni che gli sono stati assegnati dalla legge, lo farà tentando di fare il meglio.

Ovviamente, non mistificando perché non ce n'è davvero di alcun bisogno di mistificare nulla, dobbiamo cercare semplicemente le soluzioni migliori rispetto a problemi strutturali che tutti quanti abbiamo ereditato, che stanno lì e che sono stati purtroppo oggetto non solo delle attenzioni nostre, ma anche della Corte dei Conti e sui quali noi ci stiamo impegnando fortemente.

Ci riusciremo? Ci riusciremo, speriamo. E lo dovremo sperare tutti, perché se ci riusciamo, evidentemente il nostro Comune e le casse di questo Comune sono messa in sicurezza.

Non basterà alla forza di volontà di questa Amministrazione e la lungimiranza delle scelte, il potenziamento dell'ufficio tributi. Sarà necessario uno spirito di rinascimento anche delle relazioni istituzionali importanti. Io



preferisco un confronto serrato, dialetticamente importante svolto in Consiglio Comunale, svolto nelle Commissioni, che non invece, come è successo, disertare le attività della Commissione appositamente convocata magari per anticipare già alcune riflessioni in quella sede convocata appositamente, impegnata in Consiglio Comunale e svolto così come da impegni.

Insomma, i problemi che abbiamo di fronte a noi, sono importanti e complessi. Questo bilancio ci appartiene solo veramente in maniera modesta. Noi lo approviamo assolutamente, perché non ci potevano essere scelte diverse rispetto a quelle che abbiamo conseguito in termini contabili.

C'è molto da lavorare, moltissimo da lavorare ancora, lo faremo con la determinazione che è propria del nostro Sindaco e della tua maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Una semplice considerazione. Chiedo poco fa al Consigliere Molfetta, quanti Consiglieri dell'attuale maggioranza ci fossero nella sua Amministrazione. Lui ne ha contati nove.

Quindi, mi sembra che a parte...

PRESIDENTE

Consigliere Ferraro, io non voglio interromperla, però il suo intervento l'ha già fatto. Pensavo che volesse aggiungere qualche altra cosa.

Non è che può intervenire ogni volta. Un intervento si fa. Prima ha fatto la domanda, pensavo volesse dare qualche...

Consigliere FERRARO

Che tipo di intervento si aspetta?



PRESIDENTE

Non so, pure per rispetto degli altri Consiglieri, non è che si possono fare due interventi. In intervento al punto all'ordine del giorno. L'ha fatto già precedentemente, non è che ne può fare un altro.

Consigliere FERRARO

Ha detto che era sbagliato! Quindi, quello lo cancelliamo.

PRESIDENTE

Si accinga a concludere.

Consigliere FERRARO

Voglio dire solo una semplice cosa, ma senza polemica. Mi sembra, che bene o male, l'Amministrazione che c'era prima è qui, tutt'ora. E i problemi che c'erano prima, ci sono adesso e i Consiglieri che c'erano prima, conoscevano esattamente i problemi di cui soffre attualmente la città.

Quindi, dire anche, stiamo qui solo da sei mesi, eravamo qui solo da sei mesi, non dà giustizia alla questione, perché tra l'altro questa Giunta viene fuori come un tentativo di evitare il default che si paventava con l'Amministrazione Molfetta.

Quindi, si presume che questa nuova Amministrazione avrebbe dovuto fare una Task Force per affrontare immediatamente i problemi di bilancio.

Così non è stato, ma lo dico senza polemiche. Saranno state le condizioni al contorno, non so. Però, posso dire che questa Amministrazione è un po' in ritardo? Almeno questo, sulla risoluzione dei problemi.

Che poi si possano risolvere o meno, quello è un altro problema. Però, la volontà di fare una Task Force, di affrontare questa cosa, forse era la cosa primaria per la nuova Giunta. Tutto qua.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferraro. Prego Consigliere Crusi.



Consigliere CRUSI

Solo una chiosa all'intervento del Consigliere Ferraro, che ahimè constato essere poco attento o forse poco accorto o forse un po' in ritardo su alcune questioni, che ahimè lo vedono partecipare alle sedute del Consiglio per essere poco puntuale, ma poi questa puntualità si trasforma in strade ed invettive successivamente fuori da quest'aula, quando invece noi abbiamo la possibilità di poterci confrontare così come facciamo serenamente con gli altri nostri colleghi dell'opposizione.

Solo per ribadire, che la task force della quale lei sta parlando. Non so in che modo e in che termini si sarebbe dovuta costituire.

Certo è, che abbiamo affrontato e lungamente dibattuto tanto per gli interventi che sono stati offerti dagli amici dell'opposizione, quanto per quelli che sono venuti dai banchi della maggioranza, abbiamo tutti quanti credo convenuto, diceva il mio amico Gino Vizzino che la prognosi l'abbiamo identificata tutti quanti ed è quella.

Sono problemi atavici e rispetto a un problema atavico, non è che qui c'è qualcuno con la bacchetta magica, che nel breve volgere di qualche mese individua una Task Force di quelle alla Conte, per rimanere in tema, che siano capaci di risolvere problemi di natura atavica.

Dobbiamo impegnarci facendo degli sforzi oltre l'umana ragione, per incominciare piano piano a mettere tassello dopo tassello a posto le cose, caro Consigliere Ferraro.

E non ci dimentichiamo che in quest'anno abbiamo affrontato e stiamo affrontando e probabilmente dovremo continuare ad affrontare un'emergenza che non avevamo affrontato mai prima d'ora.

Quindi, io capisco, comprendo gli interventi quali quelli del dottore Indolfi, dello stesso dottore Molfetta e però dico, parlare oggi e dire che cosa ha fatto questa Amministrazione per incominciare a risolvere il problema, mi sembra che lei non stesse in questa stanza, ad ascoltare quello che abbiamo detto.

Mi perdoni se mi sono permesso, però tenevo a fare questa puntualizzazione.

Ne volevo fare tranquillamente a meno, però purtroppo tant'è.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Crusi. Ci sono altri interventi?

Non ci sono altri interventi, procediamo per dichiarazione di voto.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Non ci sono interventi per dichiarazione di voto...



Consigliere COLUCCI

È chiaro che la mia dichiarazione di voto è favorevole per l'approvazione del rendiconto. Ho sentito attentamente tutti gli interventi che mi hanno preceduto e che si sono anche successivamente susseguiti. Mi è sorto un dubbio e sinceramente ho pensato che forse la memoria non mi accompagna più, perché dal Consigliere Molfetta è stata fatta un'affermazione dove è stato detto, che nel periodo praticamente che andava dal 2015 e 2017, io ho avuto il ruolo politico ed ero praticamente il Consigliere del Sindaco. Di quale Sindaco?

Io non sono mai stato Consigliere di nessun Sindaco. E forse dimentica, invece, il Consigliere Molfetta, che proprio in quel periodo, nel 2013, l'Assessore che faceva riferimento ai servizi finanziari, era l'Assessore - mi dispiace doverlo dire purtroppo perché non è presente - Giancarlo Canuto, componente del suo stesso movimento politico.

Quindi, o la finiamo di attribuire responsabilità e colpe a soggetti che non c'entrano assolutamente nulla, oppure qui si può dire di tutto e di più. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colucci. Ci sono altri interventi?

Però, atteniamoci alle dichiarazioni di voto, quando facciamo gli interventi.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto, prego Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Dichiarazione di voto, naturalmente il nostro voto sarà contrario e io voglio sottolineare solo una cosa: il ruolo dell'opposizione e dei Consiglieri di opposizione è quello di fare dei rilievi, di mettere in evidenza punti di criticità, secondo la nostra opinione. Poi, la maggioranza può accoglierli o cestinarli. Può fare quello che vuole.

Quindi, questa acedine di dire: "no, ma la responsabilità non è stata nostra, deriva dal passato eccetera", non credo che aggiunga nulla alla soluzione del problema. Se i problemi e i rilievi sono stati fatti dall'opposizione e la maggioranza li vuol tenere in considerazione, bene. Se li vuol cestinare, va bene. Non è un problema nostro. Noi facciamo soltanto dei rilievi.

Secondo noi, ricorrere al passato per giustificare quello che sta avvenendo adesso, non credo che sia la soluzione del problema. Il problema si deve affrontare e si deve in qualche modo risolvere, possibilmente.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Indolfi. Sindaco, a lei l'ultima parola, prima della votazione.

SINDACO

Grazie. Ho seguito con attenzione il dibattito su un tema cruciale per il destino di questa città. Tra l'altro, abbiamo dibattuto a lungo anche rispetto a questo tema, in contesti anche complicati.

Un piccolo rammarico per l'intervento, per una parte dell'intervento del dottor. Indolfi, che ha criticato l'Amministrazione per non aver rispettato i tempi su questo argomento e quindi la scadenza del 30 aprile.

Probabilmente, lei non è stato informato dal suo capogruppo evidentemente, che in quel periodo eravamo concordi nel pensare ad altro. In quel periodo affrontavamo il tema del Covid e ci siamo sempre intesi con tutti i capigruppo di maggioranza e di opposizione e abbiamo ritenuto che si potesse andare oltre. Quindi, non è stata una volontà o un'incapacità, abbiamo concentrato le nostre energie su un altro versante e questo ovviamente.

Quindi, tra l'altro, non era decisiva questa cosa. Il governo ci aveva dato l'opportunità di andare oltre, però questi sono dettagli, perché poi noi dovremmo aprire una riflessione sui temi che sono emersi nel dibattito.

E io ho chiesto al Consigliere Molfetta di rimanere in aula, perché dopo non aver partecipato a due Commissioni su questo argomento centrale, tutte le opposizioni hanno disertato le due Commissioni Consiliari competenti e dopo non aver sentito la mia relazione... Il 21 luglio e il 6 agosto.

Perdonatemi, io non voglio... Ascolta, sto dicendo, che dopo non aver... Dopo essere risultato...

Chiedo allo stenografo di modificare... Probabilmente giustificata, abbondantemente giustificata per motivi di assenza, familiari, scusa per dire non avendo avuto l'opportunità di incontrarci su questo tema. Correggo e do atto che la ricostruzione dei fatti è quella che ci offre il Consigliere Molfetta.

A volte, nel linguaggio effettivamente bisogna essere prudenti, perché si può essere fraintesi. Ma era quello il senso, quello che hai inteso tu. Fidati.

Dopo non aver sentito la mia introduzione, almeno una replica, così almeno una cosa, una cosa che sento dal Sindaco.

E io prendo spunto dall'intervento, perché mi è sembrato quello che ci offre più elementi di riflessione. Spogliamoci un po' dalla contrapposizione, che naturalmente può esserci su questo argomento. E quindi, ascoltando, uno si



rende conto che nell'analisi, Pompeo Molfetta da molto tempo dice alcune che non solo sono condivisibili, ma corrispondono al vero.

Cioè, lui ha fotografato ciò che è avvenuto negli ultimi anni col bilancio di questa Amministrazione e lo illustra bene. Dice noi abbiamo questa criticità, questo problema, abbiamo quest'altro, abbiamo quest'altro problema.

Però, Consigliere Molfetta, mi consenta, io non intravedo nelle sue parole, nella tua analisi poi ipotesi di soluzione, se non quella della contrazione ulteriore della spesa.

Se in un contesto così difficile, qual è quello che stiamo vivendo, la soluzione è quella, veramente possiamo portare qui un Commissario e ce lo teniamo per sempre. Perché è il lavoro che fa il Commissario Prefettizio quello, dice, conteniamo la spesa, conteniamo la spesa, in un contesto in cui le contraddizioni sociali, le difficoltà delle famiglie sono enormi, noi dovremmo contenere la spesa, piuttosto che agire sul fronte ad esempio dell'elusione e dell'evasione. Perché?

Perché lì, secondo me, c'è un punto di analisi che ci differenzia, perché secondo il Consigliere Molfetta evadono i poveri, cioè quelli che non hanno da pagare. Eludono i poveri, quelli che non hanno da pagare.

Ecco, questo è un errore Consigliere. Si fidi.

Una volta che noi abbiamo constatato che Equitalia non si preoccupa di riscuotere per conto dell'ente, cosa dovremmo fare, accettare passivamente questo destino? Il fatto che ci ha assegnato, che ci ha obbligati a stare?

Intanto, non obbligati, perché si è scelto e si è ribadita la scelta di volere Equitalia come riscossore. Cosa avremmo dovuto fare, arrenderci al fatto che non si riscuote? Arrenderci al fatto che c'è tanta gente che potrebbe pagare, tantissima gente che potrebbe pagare e non paga?

Questo significa non solo favorire l'evasione e l'elusione, ma anche creare delle disparità sociali pesanti. Perché, poi, su chi grava questo mancato introito di risorse? Su chi grava? Sui contribuenti, quelli che onestamente pagano le tasse.

Un errore strategico. Ed è un errore che si è reiterato negli anni. Per cui, fare a gara a chi ha fatto... Cioè, dire che l'avanzo di amministrazione, cioè che l'anticipazione di cassa del dicembre del 2019 aumenta rispetto a quello del 2018, quindi quei tre mesi che hai fatto il Sindaco probabilmente hai fatto disastri, caro Matarrelli, non ha proprio fondamento. Anche perché, potrei dimostrare che con un po' di furbizia magari nel 2020 è impossibile perché non è entrato ancora niente, quindi ovvio che sarà più alto, ma nel 2021 magari non paghiamo i fornitori per tre/quattro mesi, e arrivo al 31 dicembre con un milione.



Cioè, non prendiamoci in giro, giusto Consigliere Molfetta. Pensiamo alle casse dell'Amministrazione. Cioè, affrontiamo almeno questo tema con profonda onestà intellettuale, perché poi siamo tutti transitori. Io andrò via, come sei andato via tu, andrò via io per fortuna.

Cioè, la precarietà della funzione, sta a indicare proprio che attraversiamo solo un breve periodo in queste vesti, però dovremmo avere amore di questa comunità e quindi provare almeno su questo terreno a mettere in sicurezza la nostra città. E vi prego di osservare con attenzione i comportamenti dell'Amministrazione e lo sapete bene, che è prudentissima rispetto alla spesa. È prudentissima.

Certo, ci sono ci sono ancora molte dinamiche che sfuggono probabilmente, ma proprio per questo noi stiamo investendo nella tecnologia, affinché è nell'equità rispetto alla contribuzione e quindi la lotta reale all'evasione e nel controllo anche della spesa, si possano avere delle opportunità di controllo e di intervento necessario. Cosa che abbiamo avviato.

Attenzione, la novità sta in questo, Consigliere Molfetta mi ascolti. Che noi facciamo un'analisi da dieci anni, ma mai nessun elemento di novità rispetto a quella impostazione che ci siamo portati avanti tutti insieme, compreso Toni Matarrelli, così è soddisfatto è l'architetto Ferraro, tutti soddisfatti, così magari l'architetto Ferraro piuttosto che andare sui giornali, magari parla qualche volta qui ed è una cosa utile, che ogni tanto si esprime nell'istituzione, per anni abbiamo replicato. Tra l'altro, con anche, dott. Indolfi, eravamo in Giunta insieme, si ricorda? Consigliere Molfetta, si ricorda?

Titoli tossici, finanza creativa, vi ricordate cosa facemmo nel 2003/2004? C'eravamo anche noi. Poi, dopo mi sono vergognato clamorosamente di aver fatto quella cosa, perché noi con i danari dell'Amministrazione giocavamo in borsa, cioè ci facevamo dare dei soldi. Cioè, abbiamo fatto cose inenarrabili, errori clamorosi che abbiamo pagato caro.

Certo, non è stata un'idea mia, ma ero presente in quella Giunta.

Quindi, errori ne sono stati commessi, possiamo fare tesoro di questi errori?

Come si può recuperare su questo terreno? Come possiamo noi portare il nostro bilancio ad avere segnale di controlli? Io non vedo altre strade. Lotta all'elusione e all'evasione, controllo della spesa.

Alcuni investimenti che oggi possono apparire spesa, sono investimenti che produrranno nel medio periodo qualche risultato e qualche risparmio, perché se dovessimo semplicemente fermarci al risparmio, come faremmo a mettere in discussione questo meccanismo perverso, che si perpetra per troppi anni?

Per cui, ad un certo punto, dice: "ma il bilancio ha queste criticità. Poveri noi. Ahinoi, è così. Ahinoi". Vabbè, ma quali sono le strategie?



Noi pensiamo di agire sul piano dell'evasione, sul controllo della spesa e alcuni risultati verranno molto a breve.

Ad esempio, voi sapete che noi spendiamo per la manutenzione dei nostri mezzi, per le assicurazioni eccetera eccetera circa € 70.000? Mezzi, manutenzione, assicurazione eccetera.

Abbiamo scoperto, che noleggiandoli, con l'assicurazione eccetera, con mezzi nuovi, spenderemo molto meno. Cose banali, che poi insieme ad un'altra, insieme ad un'altra, insieme ad un'altra, producono un cambiamento.

E quindi, un cambiamento reale e non solo teorico, reale, concreto, come sta avvenendo sui piani di zona.

Perdonatemi, non banalizziamo ciò che è avvenuto sui piani di zona, perché un'azione di onestà intellettuale su quel versante, ci aiuta a non commettere mai più errori.

E comunque, ho sbagliato mille volte io, Consigliere, devi dirlo che lì proprio non abbiamo guardato. Vi ricordate? Molto prima.

Perché ai tempi del patto di stabilità, quindi con l'Amministrazione Scoditti, quei soldi che arrivavano, quei denari che arrivavano nella nostra cassa, ai tempi ricorderete c'era il cosiddetto patto di stabilità, vi ricordate? Questo bubbone del controllo del Ministero che non potevi spendere un € 1 in più o un euro in meno?

Quelli ci sono tornati utili. Diciamocelo onestamente, sono tornati utili, perché quelli incidevano sul patto di stabilità e quindi sulla possibilità di spesa da parte dell'ente. Consigliere, fai un cenno, di che sei d'accordo. Io ti ho fatto cenni quando facevi la cosa. E' vero?

E quindi, ci è tornato utile. E non abbiamo pensato che, però, nel frattempo poi si accumulava un debito. Tornava utili a fini dei parametri del patto di stabilità.

Poi ce ne siamo accorti già ai tempi in cui era Sindaco Scoditti e poi ad un certo punto, comunque, è emerso questo dato, del fatto che noi pagassimo tutti i servizi, perché essendo Comune capofila ci toccava farlo, senza poi rendicontare la spesa. È chiaro?

Noi anticipavano milioni e milioni e milioni di euro, che non erano solo per servizi nel nostro Comune, erano per i servizi ad un ambito di nove Comuni, 108.000 abitanti, noi siamo 26.500, noi pagavamo, anticipavamo i servizi e quindi anche gli interessi. Anche gli interessi.

E qui, quella battuta che il Consigliere ha fatto, è pertinente, perché manco su quelli siamo riusciti a interventi in passato. Ora non anticipiamo più. La spesa nuova, quella nuova, su quella nuova, se non arrivano i soldi...



Niente anticipazioni. Non ce n'è per nessuno. Abbiamo fatto aumentare la compartecipazione al piano di zona e quindi è finanziato con risorse pari al 100%, distribuito in maniera equa secondo il numero degli abitanti dei singoli Comuni e abbiamo cominciato a rendicontare.

Abbiamo chiuso la rendicontazione 2015/2017 - 2015-2017 – ora l'abbiamo chiusa, perché non solo non si era avviata, ma nessuno ci aveva pensato. Questo non può nessuno. Nessuno. Perché noi pensavamo tutti insieme che ci fosse una società che astrattamente avrebbe fatto tutto e mai abbiamo controllato che ciò avvenisse.

Ed è stato anche tema di dibattito questo. Nel lontano ottobre del 2018 discutemmo di questa cosa, dicemmo, guardate che noi non siamo proprio rendicontando. Adesso abbiamo chiuso la rendicontazione, entro il 31 dicembre, salvo imprevisti, qualche settimana, arriveranno nelle nostre casse € 2.035.000, che sono mancati in questi anni, che hanno prodotto un'anticipazione di cassa, che hanno prodotto interessi che abbiamo dovuto pagare, che hanno prodotto tanto tanto disagio e anche difficoltà, ovviamente.

Quindi, qual è il senso di questo mio intervento? Sull'analisi ci siamo e le colpe sono diffuse, se colpe possono essere. È stato un *modus operandi*, è una strategia che è stata perpetrata negli anni.

Noi abbiamo in animo di invertire. Abbiamo in animo. Poi, è evidente che saremo giudicati dai fatti e dalle persone e quindi abbiamo anche questa consapevolezza. Perché se a fronte di queste parole che vengono registrate, tra tre anni noi non avremo prodotto nulla, giustamente il Consigliere Molfetta che ha memoria, si alzerà e dirà: "alla fine hai fallito come me", perché su quel terreno Molfetta riconosce di aver fallito, insieme a me. Perché ai tempi stavamo.

E come no, non è stato prodotto nessun cambiamento rispetto...

Analisi, ottima. Lo sto dicendo che sull'analisi ci ritroviamo. Ora, sulla base di quell'analisi, che è condivisa. Poi, se tu dici di non assumere più nessuno, di non pagare più i poverelli, lì ci perdiamo, perché io ho bisogno di persone per fare le cose e quella che può essere una spesa, magari è un investimento, perché quello avrebbe rendicontato quei due milioni invece di averli dopo due anni, li avremmo già avuti. Allora, spendi € 30.000 per pagarlo e prendi due milioni.

Quindi, non tutta la spesa è da considerare improduttiva o dispersiva o un problema, in alcuni casi è un investimento.

Per cui, alla luce di questo, ovviamente fermo restando che stiamo parlando di un bilancio consuntivo approvato dal Commissario Prefettizio, dove c'erano piccole variazioni, piccolissime variazioni prodotte da noi, immagino che sia



utile, facile pensare che anche a voi potrebbe andare bene un voto favorevole. Perché lo vede anche detto quando facemmo le variazioni di bilancio, Consigliere Molfetta, lei disse, si ricorda quando abbiamo fatto il riequilibrio? Quando abbiamo modificato qualche spesuccia? A novembre, nel suo intervento disse, vabbè, poca cosa, è rimasto sostanzialmente il bilancio del Commissario Prefettizio.

Per cui, che senso ha oggi, che ci stiamo comprendendo almeno sull'analisi dire voto contro. Sembra quasi pretestuoso.

Ci sono le condizioni, noi ci impegniamo almeno su questo terreno a produrre ogni sforzo possibile di sintesi rispetto anche alle sensibilità delle opposizioni, però votare contro a un consuntivo, approvato dal Commissario Prefettizio, di transizione dove non abbiamo stravolto nulla, sembra un atto di ostilità che non serve assolutamente al clima che su questo terreno noi potremmo avviare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Passiamo alla votazione del punto nr 4 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli, 5 voti contrari e nessuno astenuto.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva con 13 voti a favore e 3 voti contrari.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2020 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193, D.Lgs n. 267/2000

PRESIDENTE

Prego il Sindaco di relazionare. Intanto, si è assentato il Consigliere Molfetta.

SINDACO

Questa relazione è un po' più lunga, perché faccio riferimento comunque a numeri, quindi devo per forza essere un po' più esaustivo.

Mediante la variazione generale di bilancio, si attua la verifica di tutte le voci in entrata e in uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

Per tale verifica e il rispetto alla salvaguardia degli equilibri la valutazione unanime alla quale giunge l'ufficio finanziario e il collegio dei Revisori dei Conti è che tutti i parametri sono rispettati.

Con l'approvazione alla data del 30-12-2019 del bilancio di previsione 2020/2022 si è segnato una svolta assoluta nel modus operandi dell'ente.

Ci è stato da subito molto chiaro come dovesse realizzarsi quel processo di programmazione a valenza pluriennale, in un orizzonte temporale di medio e lungo termine.

L'Amministrazione ha condiviso l'importanza concreta di un bilancio autorizzatorio, che approvato anticipatamente rispetto ai termini fissati dal legislatore, ci avrebbe consentito, così come stato, di essere immediatamente operativi, vicini ai bisogni dei cittadini, consapevoli degli strumenti dei quali era possibile disporre per riscontrare i bisogni della città.

Non avevamo evidentemente fatto i conti, mai avremmo potuto, con l'emergenza sanitaria da Covid-19, che dopo i primi due mesi dell'anno ha influenzato ogni ambito sociale e produttivo, chiamando le istituzioni a responsabilità e scelte alle quali solo un improbabile pandemia avrebbe potuto far pensare.

Quel bilancio di previsione, approvato con fiducia e aspettative ben diverse, ha dovuto seguire l'evoluzione della situazione epidemiologica che ne segna in modo marcato la ridefinizione.

Abbiamo utilizzato con prontezza alle risorse che giungevano dal governo



centrale della Regione Puglia per tamponare gli effetti più immediati della grave crisi economica, che andava ad incidere sulla condizione di precarietà dei nuclei familiari già in stato di bisogno e su nuove forme di povertà che si andavano a configurare come conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Sono stati distribuiti quindi i cosiddetti buoni spesa del governo, per l'ammontare di € 211.308 e circa € 65.000 della Regione Puglia per fitti e utenze, che si sono sommate alle risorse rese disponibili dall'ente attraverso la distribuzione di buoni viveri erogati con sistematicità dal servizio sociale comunale, attraverso un fondo costituito insieme alla Caritas vicariale, in parallelo con le attività del banco alimentare gestito dall'AUSER, implementato con fondi comunali e alle altre azioni garantite dal prezioso supporto dell'associazione di Protezione Civile. Lavoro puntuale e puntualissimo.

Inoltre, abbiamo previsto € 150.000 del bilancio comunale per l'adeguamento della palazzina C della scuola Giovanni XXIII, per lavoro ed interventi sui soffitti e per il rifacimento dei bagni in vista dell'inizio dei lavori presso la scuola Maia Materdona, un lavoro importante di riqualificazione di quasi € 2.000.000 e invece abbiamo stanziato € 50.000 per la sicurezza degli ambienti.

Quindi, i dispositivi di sicurezza e sanificazione.

Si tratta di interventi che tanto più in questo periodo di emergenza sanitaria sono necessari per garantire spazi sugli immobili comunali prevalentemente e manutenzione ordinaria.

Grazie ad un pronto ed efficiente intervento da parte degli uffici finanziari, l'ente ha proceduto alla rinegoziazione dei mutui.

Siamo stati tra i primissimi Comuni. Tale azione ci consente di disporre di economia importanti e necessarie a far fronte a spese o per coprire minori entrate.

Una somma che potrà dunque essere utilizzata anche in conto capitale.

A tal proposito, abbiamo provveduto a creare un sottofondo per la fiscalità locale, utilizzando parte delle predette risorse, € 283.000, per un fondo che utilizzeremo per compensare le eventuali minori entrate.

Cioè, noi abbiamo preso una parte di queste risorse che abbiamo risparmiato attraverso la rinegoziazione dei mutui, per creare questo fondo che serve per mitigare gli effetti delle minori entrate. E le migliori entrate in alcuni casi saranno frutto di una nostra scelta, legata al sostegno di chi ha sofferto maggiormente gli effetti del Covid-19.

È stata confermata la tariffa di pagamento della TARI, come l'anno precedente e questo è un dato incontrovertibile, nessuno può metterlo in discussione, con la determinazione a saldo fine anno, l'eventuale differenza sarà dilazionata nei tre anni successivi eventualmente dovesse esserci. Fermo



restando che noi abbiamo sempre in animo di agire sugli altri versanti, così come abbiamo già detto.

Abbiamo agito in modo da chiedere la rimodulazione dei mutui che potranno essere spalmati in 24 anni, invece che in 6, con costi di interessi invariati e con l'azzeramento per il primo anno della quota capitale. Questo per creare liquidità, senza spese aggiuntive.

Ogni impegno è stato già espresso e strutturato per sostenere nelle modalità consentite ai titoli delle attività sospese dai diversi dpcm che si sono succeduti durante il periodo Covid, a causa dell'emergenza sanitaria.

A questi importi dovuti, viene detratta la somma di tre mensilità. Anche coloro che sono tenuti al pagamento dell'affitto per l'uso di immobili di proprietà comunali per i mesi di marzo, aprile e maggio sono esonerati dal pagamento. Cioè, abbiamo esonerato dal pagamento tutti coloro che dovevano pagarci l'affitto. E parliamo delle attività previste dai Codici Ateco che la legge ci suggerisce. Che la norma ci suggerisce, ovviamente.

Come è noto, è stato azzerato il costo per il pagamento della tassa di occupazione degli spazi ed aree pubbliche per coloro che gestiscono attività di ristorazione e pub. Ripeto, è il Codice Ateco individuato, quindi non sono scelte discrezionali, sono scelte suggerite dal governo centrale.

Tale previsione si affianca alla possibilità di beneficiare di maggiori spazi per la distribuzione dei tavoli, al fine di favorire la distanza tra gli stessi e di agevolare il recupero di mancati incassi determinati dal forzato periodo di sospensione dell'attività.

Per quanto riguarda invece l'organizzazione dei servizi di ambito, considerate le difficoltà organizzative incontrate nel corso degli ultimi anni riguardo all'organizzazione dei servizi d'ambito ed in generale all'attuazione del piano di zona, in quest'ultimo anno i servizi dello stesso sono stati organizzati secondo quello che possiamo definire un nuovo corso.

E devo ringraziare anche tutti coloro che hanno collaborato con me, il mio consulente Calabrese che ci ha dato una mano grossa, ma anche l'intera Giunta e tutti gli altri.

Quindi, ovviamente, questi risultati si ottengono quando riesci a mettere insieme energie e competenze, altrimenti è evidente che è complicatissimo ottenere il risultato, così come si è dimostrato in passato.

È stato innanzitutto importante la creazione di un vero e proprio ufficio di piano, seppur costituito da uno staff esterno, grazie all'attuazione del PON inclusione, che ha supportato sia l'attività dello stesso ufficio di piano, che i servizi sociali professionali dei Comuni dell'ambito.

In alcuni casi, alcune figure sono risultate fondamentali nel corso del periodo



del lockdown, ci hanno dato una mano enorme in quel periodo, perché venivano a lavorare fisicamente anche.

Tale nuova organizzazione ha permesso di attivare processi di rendicontazione puntuali, attività fondamentale per evitare sofferenze di cassa come quelle verificatesi negli anni precedenti.

Nello specifico, è importante sottolineare che è stata effettuata la rendicontazione del secondo riparto delle risorse PAC, piano di azione per la questione relativo al periodo 2015/2017 relativo al programma nazionale servizi di cura dell'infanzia, anziani non autosufficienti.

Parliamo di servizi attivati già nel 2015 e in alcuni casi riprogrammati per errori gestionali.

Nel 2019 li abbiamo riprogrammati, perché c'erano stati degli errori gestionali, per i quali il Comune di Mesagne ha dovuto anticipare una somma pari a circa € 2.150.000. Sono le risorse di cui ho parlato prima, ma rendicontate. Cioè, noi abbiamo messo in campo queste risorse per conto dell'intero ambito. Quindi anche per gli altri Comuni.

Un attento lavoro di capillare ricostruzione che si è concretizzato attraverso il recupero di atti, documenti e registri, senza i quali le autorità di gestione regionali e ministeriali non avrebbero potuto accettare gli atti di rendicontazione con il rischio di perdere le risorse, tutta questa ricognizione ha considerato al Comune di Mesagne di introitare la somma rendicontata e già anticipato per i servizi garantiti dai nuovi Comuni, per un ammontare, come ho già detto, di circa 2 milioni entro il 30 dicembre, salvo imprevisti, ma ci hanno garantito che dovrebbe essere quella data.

Non solo, ma grazie a questo lavoro, siamo in tempo per riprogrammare le ulteriori risorse PAC, avendo rendicontato quelle, siamo in grado di programmare le ulteriori risorse PAC, in vari servizi che ci consentiranno di recuperare entro il 2021 l'intera somma a suo tempo anticipata. Milioni e milioni di euro spesi, fermi lì, che non siamo mai andati a prendere, perché non li abbiamo rendicontati. Un danno senza precedenti alla comunità Mesagnese.

Vi è anche da dire, che si sta lavorando alla ricostruzione delle procedure di rendicontazione dei buoni servizi regionali, infanzia, adolescenza, anziani e disabili, relativi agli anni 2015 e 2018. Anche lì stiamo intervenendo sui guai prodotti in passato, non eseguite con la dovuta puntualità negli anni precedenti.

Si tratta sempre di somme già anticipate dal Comune di Mesagne. Cioè, anche in questo caso, anche queste risorse le abbiamo già anticipate e che presumibilmente recupereremo entro il 2021, con questo lavoro di



ricostruzione.

Perché poi cosa è accaduto? Se i tempi avessero rendicontato i documenti nei fascicoli contemporanei, cioè quelli di quel momento, sarebbe stato anche semplice ricostruirlo.

Noi siamo dovuti andare a ritroso, a recuperare in un lavoro immane atti vecchi, vecchissimi, che alcuni si erano anche dispersi.

Come sta, dunque, operando l'ambito in questo momento? Praticamente, si sta operando secondo iter procedurali e gestionali corretti.

Relativamente all'anno 2019, infatti, per i buoni infanzia e adolescenza, anziani e disabili è stata già rendicontata la somma di € 1.171.000 che potremmo introitare interamente entro il prossimo ottobre.

Che significa? Consigliere Ferraro, ascolti, perché magari può essere uno spunto pure a partecipare al dibattito ed essere onesto intellettualmente. Perché è utile a tutti noi essere intellettualmente onesti. Ne potremmo trarre giovamento a prescindere dalla collocazione politica.

Noi che stiamo facendo? Oltre ad andare a recuperare tutte le risorse che avevamo anticipato senza rendicontare, a partire dal 2010, 11, 12, 13, 14, 15 eccetera, e ottenendo già i primi risultati che sono tutti riscontrabili, su questo versante mai nessuno mi ha contraddetto, perché evidentemente ci sono gli altri che parlano.

Noi stiamo recuperando quello e ci stiamo allineando rispetto a quelli che stiamo erogando attualmente. Cioè, noi che facciamo? Recuperiamo il vecchio e adesso abbiamo messo a punto un meccanismo, per cui appena vengono erogati i servizi, vengono rendicontati.

Quindi, i fondi del 2014, 15 li stiamo recuperando e i fondi del 2019 già il 30 ottobre saranno versati nelle nostre casse.

Per cui, stiamo recuperando sugli errori commessi in passato e stiamo allineando. Dottore Infoldi si fidi che è così, poi le possiamo fornire i documenti, perché è bene che almeno anche le opposizioni possono riconoscere, senza sposarne la causa, alla maggioranza qualche merito, perché questo ci incoraggia anche ad andare avanti insieme su alcune questioni.

Per quanto riguarda la costituzione del consorzio, stiamo procedendo verificando ogni aspetto formale, quindi ci sono ovviamente molti passaggi burocratici da consumare. Però, abbiamo in animo, entro quest'anno, di concludere il percorso. Abbiamo già terminato la discussione politica, abbiamo una bozza di statuto e a breve convocheremo le Commissioni Consiliari dei singoli Comuni, verosimilmente dopo le elezioni di settembre, se rimangono confermate, tra l'altro.

Un altro risultato importante raggiunto in questo anno di attività, è quello di



aver chiesto ed ottenuto in qualità di Comune capofila dell'ambito 4 dai Comuni dell'ambito, il riconoscimento del rispetto della nuova misura di cofinanziamento del piano di zona, previsto dal nuovo piano di zona 2018/2020 che è pari al 100%.

Cioè, prima c'era un po' finanziamento pari al 33%, ora, alla luce di questa novità, noi abbiamo preteso che i Comuni si assumessero questa responsabilità, perché è cambiato anche l'approccio con gli altri Comuni, c'è molta più attenzione, che è un'attenzione reciproca, per carità.

Perché prima c'era uno svantaggio nel non essere inseriti in un contesto in cui il piano funzionava ed era quello di dover pagare tutto. Ma c'era un vantaggio, che era quello di decidere tutto.

Ora, invece, coinvolgendo gli altri Comuni c'è il vantaggio di avere le risorse a partire da quando viene programmato il piano, subito, e in questo caso con l'impegno del 100% delle risorse. Cioè, noi prendiamo un milione dal piano nazionale? Prendiamo un milione dal fondo nazionale? Un milione lo mettiamo in termini di risorse al 50% e servizi 50%. Quindi, il cofinanziamento è pari al 100%.

Quindi, abbiamo il vantaggio però di avere il controllo della spesa. Certo, abbiamo dovuto cedere spazi di controllo, di gestione della cosa. Ma era una cosa che volevamo, perché soltanto in questo modo si possono attuare servizi che poi, tra l'altro, risulteranno omogenei sul territorio.

Quindi, per quello che attiene al recupero delle somme dovute dagli altri Comuni, per i servizi effettuati, a proposito perché poi la scorsa Amministrazione è andata in contenzioso con altri Comuni e questi contenziosi si stanno risolvendo con Torre ed Erchie e con un piano di rientro, mentre a Latiano c'era un giudizio in corso, ma Latiano ha appena dichiarato di voler rinunciare a questo giudizio e ci renderà questi € 268.000 che avremmo anticipato, perché poi è accaduto anche questo in passato, che il Comune di Mesagne ha anticipato dei soldi e poi gli altri Comuni hanno ritenuto che non fossero stati spesi in maniera adeguata. Insomma, hanno provato a resistere a questa nostra richiesta di rientro di queste risorse.

Poi, Torre Santa Susanna ed Erchie hanno immediatamente compreso che non era possibile, Mesagne avviò un'azione legale contro Latiano, ai tempi in cui era Sindaco Pompeo Molfetta e a fronte di un primo giudizio, se non erro, l'Amministrazione di Latiano ha rinunciato al giudizio e quindi vorrà transare, troveremo un modo per metterci d'accordo. Perché poi siamo il Comune capofila e quindi abbiamo tutto l'interesse anche a non confliggere con gli altri Comuni che ci riconoscono questo ruolo centrale.

Quindi, i conti dell'ambito vanno rimessi in ordine e stiamo assumendo



importanti impegni. Sono state garantite anche attività amministrative importanti, che non permettessero rallentamenti, creando le condizioni per la ripresa che la nostra città sta vivendo.

Questa Amministrazione, cogliendo tutte le opportunità che anche dagli altri livelli istituzionali continueranno ad arrivare, intende costruirla unendo le forze in una dimostrazione di determinazione ed unità che insieme abbiamo già dimostrato.

Potremo contare su somme aggiuntive, delle quali gli enti potranno beneficiare e che saranno oggetto di altre variazioni.

In materia di interventi di riqualificazione degli edifici scolastici, per l'adeguamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza all'emergenza Covid-19, abbiamo ricevuto notizie dal Ministero dell'istruzione della somma di € 110.000 di Fondi strutturali europei che potremo utilizzare per l'importante scopo.

È dei giorni scorsi la notizia dei € 100.000 stanziati dalla Regione Puglia, che finanziano la ricerca operativa in materia di monitoraggio e controllo ambientale sul territorio comunale e altri € 100.000 sono stati resi disponibili dalla Regione per la proposta progettuale presentata dal Comune, che consentirà di rifare gli spogliatoi ed eseguire lavori che renderanno il palasport perfettamente fruibile e rispondente a tutte le normative in materia di sicurezza.

Ogni risorsa verrà prontamente utilizzata, come si è fatto finora, per garantire il definitivo superamento delle criticità finora generate dall'emergenza epidemiologica.

Visto il lavoro dell'ufficio finanziario e il parere favorevole del responsabile del servizio finanziario, dott. Francesco Siodambro, l'organo di revisione sulla proposta relativa agli equilibri di bilancio, chiedo parere favorevole alla relazione di bilancio e chiedo anche in questo caso di avere il consenso unanime del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri Comunali, cittadini in ascolto. Alcune considerazioni a proposito della salvaguardia degli equilibri e sull'assestamento generale del bilancio 2020.



Questo appuntamento, ci consente di tirare le somme su quanto avvenuto nei primi mesi del 2020.

L'art. 193 del TUEL, impone agli enti locali di adottare misure necessarie a ripristinare situazione di pareggio, eliminando squilibri della gestione di competenza, di cassa, ovvero della gestione dei residui.

Il fine ultimo degli adempimenti relativi alla salvaguardia degli equilibri e all'assestamento generale, dovrebbe essere quello di tenere i conti in ordine.

Dal verbale di riunione della seconda Commissione Consiliare del 6 agosto del 2020 e da alcuni interventi che sono stati fatti in questo Consiglio Comunale, si evince che le scelte politiche principali di questa Amministrazione, relative alle entrate, sono:

- 1) monitoraggio costante delle riscossioni e accentuazione delle iniziative di contrasto all'elusione e all'evasione tributaria;
- 2) una puntuale ricognizione sulla gestione degli immobili comunali per concessione locazione o conduzione gratuita, circa l'intestazione delle utenze e il pagamento degli oneri locativi.

Le scelte politiche relative alle uscite sono:

- attenzione particolare all'abbattimento dei privilegi;
- lavoro significativo nella gestione delle risorse di ambito;
- oculata gestione delle risorse umane.

In merito al primo punto, cioè al monitoraggio della riscossione delle entrate tributarie, che comunque è stata sempre effettuata negli anni passati, grazie soprattutto alla determinazione e alla professionalità della dirigente Lucia Gioia, possiamo dire che sicuramente è bene, è atto dovuto continuare a farlo, sia pure con maggiore frequenza.

Ma non risolve, secondo me, il problema della scarsa capacità di riscossione delle Entrate tributarie. La capacità di riscossione si risolve solo ed esclusivamente con la ricerca di un percorso che è la migliore.

E vi assicuro, che di questi percorsi ce ne sono e non credo che siano stati individuati da questa Amministrazione.

Maggiore sarà la capacità di riscossione e naturalmente minore sarà il volume dei residui attivi in bilancio, che è una delle principali cause di crisi finanziaria dei Comuni in generale.

In merito poi all'accentuazione dell'attività di contrasto all'evasione ed elusione, bisogna dire, che pur essendo la stessa stata effettuata con ottimi risultati in termini di entrate negli anni passati, sempre grazie alla determinazione e alla professionalità di Lucia Gioia, se la si vuole migliorare, è indispensabile, a mio avviso, potenziare gli uffici con personale qualificato.

Nello stesso verbale della Commissione, della Seconda Commissione, si



ribadisce che un'altra scelta politica di questa Amministrazione è di vincolare tutto l'avanzo di Amministrazione 2019, che ammonta a circa 16 milioni di euro, di cui la parte più cospicua pari a € 14.437.813 è riservata a copertura dei residui attivi.

In realtà, voglio far notare, che nel bilancio di previsione 2020 è stata applicata per la copertura di spese correnti, anche una quota di avanzo di amministrazione 2019, pari ad € 2.985.628.

Pertanto, secondo me, si tratta indubbiamente di buoni propositi di dubbia e difficile applicazione e quindi non risolutiva di alcune criticità del bilancio.

Per quanto riguarda la puntuale ricognizione sulla gestione degli immobili comunali, concessi in locazione a conduzione gratuita, circa l'intestazione delle utenze e il pagamento degli oneri locativi, bene, va bene, bisogna continuare su questa strada.

Non ho capito, per quanto riguarda le scelte politiche relative alle uscite, che cosa significa "attenzione particolare all'abbattimento dei privilegi". Non ho capito quali sono questi privilegi.

Bene il lavoro significativo nella gestione delle risorse d'ambito. Bene l'oculata gestione delle risorse umane.

Comunque, a mio avviso non c'è un'inversione di rotta relativamente alla gestione della tesoreria. E vi spiego perché. Veniamo ai numeri.

La 30 giugno 2019, inizio dell'Amministrazione Matarrelli, il saldo negativo di cassa presso il tesoriere era di € 6.472.336. Al 30/09/2019 l'utilizzo dell'anticipazione ha toccato € 7.334.444, per attestarsi al 31/12 a € 5.597.268, considerando questa cifra, considerando che in quel periodo c'è stato l'incasso dell'ultima rata IMU e il blocco della Tesoreria per i pagamenti.

Tanto, che i revisori nel verbale di cassa del quarto trimestre 2019 - quarto trimestre 2019 - a pagina 3, scrivono, verbale di cassa: "purtroppo è da evidenziare che dal prospetto della tesoreria risultano anticipazioni di cassa di € 5.597.268 al 31-12-2019, non regolarizzato entro la predetta data. Tale circostanza è indice - scrivono i revisori - di grave crisi di liquidità dell'ente, che purtroppo proviene e si è straficata durante gli esercizi precedenti, creando una deficitarietà cronica, a cui l'ente Dovrà iniziare a pensare di porre rimedio. In funzione anche della segnalazione già in atti, fatta dalla sezione regionale della Corte dei Conti in data 23/10/2017".

La stessa, cioè la Corte dei Conti, ha evidenziato che tale anticipazione comporta, tra le altre anomalie, quella che il Comune di Mesagne riconosce a favore della banca tesoriera, interessi passivi annuali di importi cospicui che potrebbero naturalmente essere utilizzati per altri interventi.

Veniamo al 2020, informazioni interessanti si leggono nella verifica di cassa



del tesoriere, dalla quale si desume che, l'anticipazione utilizzata alla data del 31/3/2020 era di € 6.553.607, ma il dato più preoccupante è l'utilizzazione media dell'anticipazione fatta nel corso del primo trimestre 2020, che è stata pari ad € 7.209.900, con un picco massimo di € 8.653.643.

Poi, dalla lettura della verifica di cassa del tesoriere del 30 giugno 2020, in cui c'è stato il mancato periodo in cui c'è stato il mancato incasso IMU e il rinvio dei pagamenti dei mutui, si legge che l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria in detta data, è di € 8.358.210, mentre l'utilizzazione media del primo semestre è di € 7.132.192.

Sostanzialmente, si è passati da circa € 5.600.000 del 31-12-2019 ad un utilizzo di circa un milione e mezzo di euro in più.

Dalla lettura della pagina 19 della verifica equilibri 2020, riepilogo dei titoli al 21/7/2020, si evince che al 31/12/2020 il saldo di cassa per effetto degli incassi e dei pagamenti avvenuti nel corso del 2020, sarà pari ad € 18.567.340.

Cioè, sostanzialmente, si prevede l'incasso quasi totale dei residui attivi e degli accertamenti di competenza 2020 e si passa quasi all'azzeramento dei residui attivi.

Quando, invece, dalla lettura del parere dei revisori alla salvaguardia degli equilibri e assestamento generale, pagina 9, si legge che i residui attivi alla data della relazione 24 luglio 2020, sono pari ad € 33.540.852.

Quindi, in definitiva, in soli cinque mesi, da oggi fino al 31/12, si ritiene di incassare quanto non incassato dal 2014 in poi.

A fronte di questo miracoloso trend, il saldo di cassa si assesterà alla fine del 2020, ad € 18.567.340. Un miracolo!

Di fatto, la risoluzione dei punti di criticità del bonaccio del Comune di Mesagne, non è iniziata. Anzi, la continua applicazione di avanzi di amministrazione, frutto di una gestione ballerina dei residui attivi, cronicizza ancora di più l'uso dell'anticipazione di cassa, con pagamenti di interessi passivi che potrebbero essere utilizzati per altri interventi.

A mio avviso, non è più rinviabile la riduzione dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria. Occorrerebbe adottare una politica tale, per cui all'incasso dei residui attivi dovrebbe corrispondere esclusivamente la riduzione dell'anticipazione di tesoreria.

In casi come quelli del nostro ente, i bilanci dovrebbero raggiungere il pareggio esclusivamente avvalendosi delle risorse annuali incassate. Dovrebbe, cioè, attuarsi una politica finanziaria, che tende alla spesa solo dopo l'incasso delle entrate. Solo così potremo garantire una progressiva riduzione dell'esposizione debitoria, senza ulteriormente compromettere le finanze del Comune di Mesagne.



Pertanto, a mio avviso, non può essere più rinviabile l'applicazione non lineare della Spending Review, come sottolineato alla pagina 7 della relazione di Giunta al rendiconto al 2019.

Applicazione che è stata già intrapresa con il bilancio di previsione 2017-2019 e che dovrà proseguire necessariamente per i prossimi anni.

Se non si corre ai ripari immediatamente, come e quando finirà questo pericolo di costante utilizzo di anticipazione di cassa?

Il costante ricorso a detto strumento, come avviene ormai da tempo, lascia intendere serie difficoltà finanziarie.

Il Comune di Mesagne sta impiegando, per realizzare i propri programmi, non i denari pubblici rivenienti da trasferimenti e dai tributi dei propri contribuenti, ma sta utilizzando ed in questi mesi ancora di più, il denaro ricevuto in prestito dal tesoriere.

Altro che inversione di tendenza. Altro che conti in ordine. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Indolfi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Assestamento di bilancio. L'assestamento che oggi proponiamo al Consiglio Comunale, io l'ho definito per certi versi assestamento Covid, perché sostanzialmente la maggior parte delle misure interessano provvedimenti che si sono presi in funzione di quella che è stata l'emergenza che si è venuta a determinare a seguito del Covid.

I governi centrali varano manovre a debito per miliardi di euro.

Io pensavo che l'argomento cassa, anticipazioni fosse finito, e invece vedo, e di questo per carità apprendo, che l'unico argomento di discussione, l'unico motivo con cui si fa opposizione oggi, il PD riesce a fare opposizione, è il saldo della tesoreria. L'unico argomento. Non ha altri argomenti. Cioè, numeri.

Qui si parla di contenuti, il Sindaco nella sua relazione ha esposto che siamo stati tra i primi a rinegoziare un mutuo per 24 anni a invarianza di costi, ottenendo dei benefici solo il primo anno di € 500.000, l'unico argomento qual è? Le anticipazioni di tesoreria.

E io rimango veramente sbigottito. Sbigottito, perché per onestà intellettuale si dovrebbe anche dire chiaramente, che le anticipazioni di tesoreria sono aumentate, ma sono aumentate perché questa Amministrazione, consapevole delle difficoltà incontrate dai cittadini e da tutti gli imprenditori residenti sul



territorio, ha inteso andare incontro alle proprie esigenze facendo, che cosa? Rinviando già come primo intervento l'IMU.

Solo il rinvio dell'IMU determina un posticipo del pagamento di € 2.500.000.

Quindi, il fatto che si sia posticipato a luglio, Consigliere Indolfi, significa che noi abbiamo avuto delle anticipazioni solo di € 2.500.000. Ma questo va detto.

Questo va detto, ripeto l'ho già detto nel primo intervento, per onestà. Per onestà intellettuale.

Così, come onestà è, dire francamente, che ci sono minori entrate derivanti dal rinvio del pagamento della TARI. Anche quella è stata una decisione dell'Amministrazione.

Noi abbiamo già rinunciato a due tranches. È mortificante per me assistere a un Consiglio basato unicamente sui numeri. Basato unicamente sulle anticipazioni di tesoreria. È veramente mortificante. Andiamo a ripetere e a ribadire quanto già detto nel primo intervento.

Ripeto, noi stiamo adottando tutte le misure, atte al contenimento di questa. Noi speriamo di farcela. È una scommessa che noi stiamo facendo. Certo è, e lo ribadisco, che sono situazioni purtroppo che non abbiamo determinato.

Non voglio attribuire responsabilità a precedenti Amministrazioni, ma non le abbiamo determinate noi. Questo è certo. Questo è certo.

Eppure, ancora oggi si discute anche sul riequilibrio dell'anticipazione di tesoreria.

Parliamo di contenuti, parliamo di azioni che ha posto in essere l'Amministrazione. Noi, capendo anche le difficoltà che avrebbero incontrato gli alunni delle scuole, abbiamo provveduto da subito ad ampliare gli spazi per consentire il distanziamento sociale. Su queste cose dobbiamo misurarci.

Il governo ha fatto una manovra a debito per miliardi di euro e qui praticamente andiamo a dire: "ma voi, siete usciti, centomila, 200, 500, un milione, ma poi, ma quando". Questa è l'opposizione che fate voi in Consiglio.

Un'opposizione priva di contenuti. Non ci sono più i contenuti politici. Mi dispiace doverlo dire.

Io ritengo, ripeto, si poteva discutere al limite sul bilancio di previsione e ci sarebbe stato tutto. Ritornare su quelle che erano le scelte dell'Amministrazione sul previsionale, ci sta. Ma andare di nuovo a ridiscutere su questioni di tesoreria, mi sembra eccessivo. Scusatemi.

Tenuto conto, che tutto il mondo oggi sta soffrendo e si rende necessario intervenire, anche a debito. È un obbligo che noi abbiamo, nei confronti di chi purtroppo è in difficoltà. È un obbligo che abbiamo.

Ma si potrebbe obiettare: "avete aumentato la spesa?". No, la spesa non è aumentata. Sicuramente le entrate sono venute meno, ma sono venute meno a



seguito anche di decisioni del Consiglio Comunale di questa Amministrazione, che ha inteso posticipare i pagamenti delle tasse, per andare incontro alle esigenze. E questo ritengo sia la politica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colucci. Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI

Presidente, io intervengo per annunciare il voto contrario del gruppo del Partito Democratico a questo punto all'ordine del giorno.

Solo una puntualizzazione rispetto all'intervento che ha fatto poc'anzi il Consigliere Colucci Carluccio. Fosse solo un'ossessione del gruppo consiliare del Partito Democratico quello delle anticipazioni di cassa, il problema lo avremmo risolto. Il dettaglio è, che oltre al gruppo consiliare del Partito Democratico, poco più tardi di un anno fa se ne occupata la Corte dei Conti. E quindi, è evidente come noi con questo dato, che non può essere derubricato a un dato ordinario, dobbiamo fare i conti e dovremmo capire come porre rimedio a questo problema. Perché, se è vero che la maggioranza me ne avanto di aver rinegoziato un mutuo guadagnando sulla nuova scadenza € 500.000 di interessi passivi, il problema è che le anticipazioni di cassa determinano interessi passivi per centinaia di migliaia di euro.

Quindi, è evidente che l'attenzione del Partito Democratico, che ripeto non è solo del Partito Democratico, su questo punto deriva da questi numeri e da questi elementi.

Poi, ci concentriamo su un dato. Voi oggi commentate, lo avete fatto sia nel rendiconto, lo fate anche adesso sugli equilibri di bilancio, un bilancio come un bilancio positivo, come un bilancio rispetto al quale voi avete determinato un'inversione di rotta, ma di fatto stiamo parlando ancora, e lo dite voi per vostra stessa ammissione quando dite che si tratta di una gestione commissariale, del bilancio rispetto al quale questa maggioranza ha determinato lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Così come quando si dice, voi, voi, voi, non è nostra responsabilità. Su questo punto, come su ogni altro c'è una continuità amministrativa e quindi anche una continuità nella responsabilità rispetto alle scelte che si sono compiute, almeno dal 2015 a questa parte per quando riguarda questa maggioranza, così come è composta oggi.



E con questa maggioranza, fatta eccezione per qualche elemento e qui va dato atto al Consigliere Colucci Carluccio che allora era all'opposizione, più il Partito Democratico per scelte che derivano anche da percorsi amministrativi ancora più lontani nel passato.

Per cui, è difficile dire: “non siamo stati noi, non siamo stati noi, non siamo stati noi”, perché siamo inseriti dentro un processo che bene o male ha riguardato tutti e che oggi vede nei principali rappresentanti di questa maggioranza, i rappresentanti istituzionali più longevi al governo della città, almeno da dieci 10 anni a questa parte.

Quindi, scrollarsi di dosso responsabilità che evidentemente ci appartengono, ma per gli ultimi dieci anni soprattutto vi appartengono, è un'operazione complicata e difficile.

Noi ci limitiamo a fare delle osservazioni, delle constatazioni sulla base dei numeri che leggiamo, ci sono indicatori che ci preoccupano in maniera particolare e per questo la nostra attenzione sembra ossessiva su questi particolari, non perché non abbiamo altri argomenti di cui parlare, ma è evidente che se in qualche modo non sblocciamo la situazione rispetto a quei parametri che oggi ingessano il bilancio, è anche difficile provare a fare un ragionamento serio e di grande discontinuità, anche rispetto alle prospettive di carattere programmatico e amministrativo per la città, da qui ai prossimi anni.

Per tutte queste ragioni, noi confermiamo il nostro voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Relativamente al discorso politico, io ho letto tutti i numeri del bilancio di assestamento, giustamente la maggioranza delle voci aveva un segno meno. Quindi, le previsioni di spesa sono state diminuite.

Quello che fa male, è vedere che la voce cultura è stata praticamente azzerata. Questo è un piccolo rilievo.

L'altra cosa, è che a fine consuntivo risultavano sui 77 milioni di spesa previsti, altri 11 milioni di spesa previsti, arrivando a 88 milioni. E questa è una cosa che mi ha lasciato un po' perplesso. Grazie. Contrario.



PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliere VIZZINO

Vorrei ricordare al Consigliere Ferraro, che stiamo discutendo assestamento equilibrio di bilancio 2020, non consuntivo 2019, l'abbiamo già definito.

PRESIDENTE

Sicuramente si sarà sbagliato.

Consigliere VIZZINO

La dichiarazione di voto, così come è previsto dal regolamento, è una dichiarazione di voto favorevole.

Nonostante l'emergenza sanitaria che ha messo a soqquadro il mondo, sta mettendo a soqquadro il mondo intero, ci permettiamo di fare interventi, ragionamenti e riflessioni che eludono completamente un quadro d'insieme che costringe tutti a cimentarsi con questa triste, drammatica situazione. Anche il Comune di Mesagne.

Ha dovuto gestire un'emergenza Consigliere mai si era potuta vivere nella nostra comunità, presenziando e facendo valere non solo la presenza, la testimonianza dell'impegno, della solidarietà e della comunanza con tutta la città.

E questo, Sindaco, è stato molto apprezzato non solo dai cittadini di Mesagne.

Le confesso, che io ho ricevuto attestazioni di stima e di apprezzamento per l'opera incessante di informazione puntuale sull'emergenza che ha riguardato e che purtroppo sta riguardando ancora la nostra città, da un sacco di cittadini di altre località, vicine e lontane Mesagne, perché poi i mezzi di comunicazione fanno arrivare le informazioni anche lontane da noi.

Nonostante l'emergenza sanitaria, nonostante tutto quello che abbiamo dovuto fare e che è la risultanza di un assestamento obbligato dai decreti ministeriali e dalla scelta politica di esprimere solidarietà attraverso i mezzi a disposizione, si parla di anticipazione di cassa.

Il problema è che quando, purtroppo, veniamo con il compito scritto prima al Consiglio Comunale, difficilmente lo possiamo modificare.

Abbiamo già parlato di anticipazione di cassa e abbiamo già detto,



discutendo di bilancio consuntivo, che è un problema strutturale drammatico, del quale il Consiglio Comunale si è impegnato già assumendo delle determinazioni con la delibera famosa nr 5 rispetto alle osservazioni della Corte dei Conti. Ce lo siamo già detti tante volte questa cosa. Ma c'è bisogno di ripetersela?

Stiamo lavorando per rimuovere le cause che hanno determinato questi aspetti. Non io, il programma elettorale della coalizione di centro-sinistra, a proposito di bilancio, indica quali sono le direttrici che si auspica vengano seguite per intervenire in modo efficace a quelle che sono le criticità del nostro bilancio.

Tutte e quattro sono, quelle indicate nel programma, sono oggetto del nostro impegno. Stiamo andando in quella direzione. Alcuni risultati già conseguiti.

A proposito del monitoraggio costante se non ci fosse stata un'inversione di rotta rispetto a prima, quei € 2.000.000 dalla Regione Puglia, che sono la risultanza delle attività d'ambito, svolte e non rendicontate, non ci sarebbero arrivate e non sarebbero arrivate ora. Chissà se avessero potuto essere recuperate e chissà quando. E questo, datene merito, perché è un merito che questa Amministrazione si può e si deve ascrivere.

Ed in più, io sono il primo, perché diciamo provengo dall'esperienza amministrativa del dipendente pubblico, ma vedete sul versante della repressione della liberazione tributaria, noi abbiamo molto da rimproverarci.

E quando dico io, noi, non è solo l'organo politico, ma anche l'organo tecnico amministrativo che si deve rimproverare molto.

Perché vige ancora, nel Comune di Mesagne, e questa cosa Sindaco bisogna che si attenzi in maniera importante e puntuale, un regolamento che prevede la distribuzione di un premio in favore del personale interessato all'attività di contrasto all'evasione, non sul riscosso, ma sull'accertato.

Cioè, noi paghiamo quella struttura, abilitata, legittimata a fare attività di contrasto all'evasione, non su quello che incameriamo che è appena l'8% di quello incameriamo che è appena l'8% di quello che abbiamo accertato. Ma sul 100% dell'accertato.

Allora, Sindaco, a proposito di sprechi, mettiamo in attenzione questo aspetto e riconduciamo la normalità, premiando i lavoratori che lavorano e che producono risultati per la città e per l'Amministrazione.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Sindaco, vuole aggiungere qualcosa?



SINDACO

Giusto due considerazioni rapidissime, ribadendo la mia richiesta di voto favorevole a questo punto all'ordine del giorno. Un brevissimo inciso sulla vicenda anticipazione di cassa, che è evidente rimane cruciale come tema.

Quindi, è giustissimo soffermarci in maniera puntuale su questo tema. Io ho già detto abbondantemente che mi sento co-protagonista di una vicenda che ha condotto a questa situazione. L'ho detto.

Però, consentite anche a Colucci di dire che non c'era in quella stagione. Per cui, non possiamo attribuire anche a chi quella stagione non l'ha vissuta, responsabilità che magari quell'analisi ci ha pure condizionato poi nel rivedere alcune cose e nel produrre anche qualche conflitto politico con chi poi governava la città.

Perdonatemi, il dibattito politico che si è consumato su questo tema, è stato pubblico, la città lo conosce.

È vero che siamo stati insieme per tanto tempo, ma poi ci siamo anche contrapposti, proprio sulla strategia da adottare rispetto al bilancio.

Perché io ho sempre ritenuto, che nell'analisi ci fosse una puntualità e una capacità anche piuttosto spiccata da parte di chi mi ha preceduto, ma non c'era mai una strategia per provare a invertire la rotta rispetto a un percorso che portava direttamente a un baratro.

Ripeto, è una mia analisi che ho fatto già prima di diventare Sindaco, l'ho detto pubblicamente.

Ora, noi abbiamo in animo di applicare strategie che possono, a fronte di un'analisi sostanzialmente condivisa, invertire la rotta e quindi cominciare a diminuire ad esempio l'anticipazione di cassa.

Certo, perdonatemi, se qualcuno vuole parlare dello stato della cassa in questo momento e quindi del livello di anticipazione di cassa in questo momento, pensando di produrre un vantaggio politico alla propria parte, commette un duplice errore: uno di onestà intellettuale e l'altro dal punto di vista dell'impatto.

Chi dovesse ascoltare, anche se purtroppo so che questi dibattiti vengono poco ascoltati, si farebbe un'idea anche di quanto evidentemente o si è distratti rispetto a quello che è accaduto, oppure ti voglia speculare politicamente.

Perdonatemi, il livello di anticipazione di cassa in questo momento, perdonatemi, è legato al fatto che abbiamo stabilito, tutti insieme, di rimandare il pagamento dell'IMU, ad esempio, per favorire gli esercenti, i cittadini in difficoltà.



Di quale anno stiamo parlando noi? Perdonatemi. L'ultimo intervento che ho ascoltato, riguardava il 2020, lo stato di anticipazione di cassa in questo momento, l'ho sentito con le mie orecchie.

Il Consigliere Indolfi ha parlato di questo, poi ci sarà il verbale che evidentemente...

Quindi, la TARI, voi sapete che noi non abbiamo ancora intascato nulla, perché anche in questo caso abbiamo fatto una scelta. Sono scelte che noi pensavamo fossero anche condivise.

Anzi, abbiamo ritenuto, anche quando ci siamo visti nei momenti più critici, di avere la vostra solidarietà su questo terreno, perché tutti insieme pensavamo che potessero essere interventi a favore dei cittadini che hanno subito in maniera devastante il Covid.

Tra l'altro, durante il periodo del Covid, vi invito ad andare a studiare il livello di spesa sostenuta dalla nostra Amministrazione e vi accorgete che nonostante le difficoltà, il Sindaco insieme alla maggioranza e insieme ai collaboratori e ascoltando anche l'opposizione, perché ci siamo incontrati in quel periodo, ha pensato che non ci dovesse fare ricorso esclusivamente alle casse comunali.

Ci siamo inventati una raccolta fondi, proprio perché noi nonostante l'emergenza, nonostante la possibilità di poter agire, nonostante la possibilità di avere anche un occhio di attenzione, un occhio di perdono da parte della Corte dei Conti, abbiamo ritenuto comunque di mantenere in sicurezza le nostre casse.

E quindi, abbiamo detto: "guardate, che i soldi del Comune sono sacri, invitiamo i mesagnesi a produrre uno sforzo, quelli che possono fare, per aiutare quelli più in difficoltà".

E tutti, tutti ognuno di noi lo ha fatto a modo suo, per quanto ha potuto, per come ha potuto. Vi posso garantire, che piuttosto che diventare un periodo critico da questo punto di vista, noi abbiamo passato anche questo momento così difficile in maniera indenne, rispetto alle casse.

Oggi, è evidente che l'anticipazione di cassa è a un livello così alto, perché non sono entrati i soldi dell'IMU, della tari. E quindi, è inevitabile che sia così. Perdonatemi, è inevitabile che sia così.

Per cui, almeno su questo terreno, sulle anticipazioni di cassa determinate da questi episodi e quindi dal rinvio...

No, fine marzo. A parte che il Covid, il lockdown è cominciato il 9 marzo, c'è il dpcm e c'è il lockdown già il 9 marzo e il covid è cominciato a gennaio, mi vergogno dottore Indolfi. Il Covid è cominciato a diffondersi in Italia a fine gennaio.



Quindi, si fidi, noi abbiamo...

Il 31 marzo c'era già un mese di lockdown.

E comunque, il 9 marzo è cominciato. Per cui, alla luce di questa vicenda è inevitabile che l'anticipazione di cassa è cresciuto.

Certo, rimane un obiettivo quello di ricondurlo ai livelli auspicati, ma su quello si interviene attuando strategie che abbiamo in animo di attuare.

Poi ci sono anche tanti altri trucchetti che potremo applicare, ma non ci interessa, perché noi non abbiamo da fare propaganda, abbiamo da risolvere i problemi del bilancio, perché noi potremmo arrivare al 31/12 non paghiamo per tre/quattro mesi i fornitori, le posso dimostrare che porto l'anticipazione di cassa a zero. Ma sarei una persona non coerente con è quello che è il mio obiettivo, che è quello di veramente invertire la rotta su questo terreno.

Comunque, detto questo, avremo tempo e modo di confrontarci ancora su questo tema, con l'auspicio che sul bilancio di questo ente si possono in futuro anche trovare momenti di convergenze.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Passiamo alla votazione del punto nr 5 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva con 11 voti a favore e 4 voti contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva con 11 voti a favore e 4 voti contrari.

Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Approvazione Regolamento comunale per l'uso e la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale

PRESIDENTE

L'argomento è stato discusso più volte nella Commissione Consiliare di competenza, la Quarta. Passo la parola all'Assessore D'Ancona. Ieri a tutti i Consiglieri abbiamo inviato una mail, che riguarda un aggiornamento sul regolamento, se poi l'Assessore ce la vuole illustrare, così cerchiamo anche, se va bene per tutti i Consiglieri Comunali, di integrare il regolamento e votarlo insieme.

Assessore D'ANCONA

Grazie signor Presidente. Da quando mi sono insediato, a giugno scorso, a giugno 2019 e avendo avuto la delega di Assessore allo sport, mi sono subito dovuto confrontare con le grandi difficoltà che le associazioni sportive e le società sportive hanno oggi giorno solo strutture di nostra proprietà e che gli vengono consegnati per potere utilizzare gli spazi per la loro attività.

Il problema se così lo possiamo chiamare, il problema della nostra città è che c'è un grande fermento nel mondo dello Sport, soprattutto anche a livelli abbastanza alti e questo è il motivo di fregio per noi. Vuol dire che negli anni, l'aver accompagnato le associazioni a crescere in questa maniera, ha fatto sì che ad oggi presentassimo un nuovo problema.

Negli anni passati, purtroppo, ci si è dovuto confrontare con un regolamento che alla fine si è stato assolutamente inadeguato a quello che lo sport e l'associazionismo era diventato a Mesagne. Tanto, che da più parti e da quasi tutte le associazioni ci veniva richiesto di rivedere il regolamento in funzione della reale realtà del nostro territorio.

Naturalmente, l'ufficio sport su mio mandato, la dottoressa Franco e il dottor Clauco si sono subito messi a lavorare per rimodulare il vecchio regolamento, affinché potesse essere portato all'attenzione della Commissione Consigliare prima e del Consiglio Comunale dopo, nel miglior modo possibile.

Ci sono stati anche dei passaggi con la Consulta dello sport e quindi è stato anche socializzato con le associazioni sportive, cosa che in passato non era mai avvenuto. E questa è una delle prime mie intenzioni fatte subito dopo l'insediamento da Assessore allo sport.



Quindi, il coinvolgimento delle associazioni coinvolgimento delle associazioni sportive attraverso la riattivazione delle consulte e attraverso la partecipazione attiva nel migliorare lo stato dell'associazionismo sportivo a Mesagne.

Anch'io, come l'ufficio sport, mi sono messo un po' a guardare intorno a noi o comunque nelle altre città, come i regolamenti si sono fatti o si facevano o si avevano in dotazione, per poter ripartire nel miglior modo possibile i pochi spazi a questo punto. Perché la grande crescita delle associazioni e soprattutto la grande crescita qualitativa delle associazioni, ha fatto sì che le nostre strutture al momento sono totalmente insufficienti a coprire il fabbisogno di ognuna di esse: palazzetto dello sport, lo stadio, la scuola media Falcone e tutte le altre strutture scolastiche di fatto vedendo come erano inflazionate negli anni passati e vedendo lo stato di utilizzo nei passati campionati, ci dice che come Amministrazione dobbiamo puntare ad avere altro, perché alcune attività sportive, come per esempio la pallavolo, il calcio, il basket ma anche altri che stanno emergendo, hanno necessità di strutture troppo grandi e non facilmente reperibili presso siti privati, per poter espletare la propria attività.

Immagino che nessuna associazione mai possa costruirsi facilmente o con poco impegno un palazzetto o una struttura tutto sua, per poter fare pure i campionati.

Comunque, ci confrontiamo con quello che abbiamo e siamo riusciti ad immaginare un regolamento che oltre a prevedere la possibilità di dare in gestione a terzi e comunque a regolamentare l'utilizzo e l'uso degli impianti, comunque sia in un determinato punto, che è l'art. 9, riesce, o perlomeno immaginiamo di riuscire finalmente ad inserire dei dati oggettivi per poter assegnare gli spazi in funzione proporzionale a determinati valori oggettivi.

Non è stato facile, perché guardando intorno a noi, nei paesi limitrofi ma anche altrove non c'è un regolamento così analitico, che permettesse di essere così puntuali e precisi sulla differenza tra le varie associazioni, senza escludere mai nessuno.

Ci abbiamo provato, io dico che non è perfetto, è perfezionabile e non escludo che un domani io debba poter tornare in Consiglio Comunale per migliorare la situazione, non lo escludo, non credo di essere stato capace insieme alla Commissione, insieme alla consulta di non creare problemi ad alcuno.

O meglio, andiamo a sradicare usi e costumi consolidati. Prima si lavorava su usi e costumi consolidati. Ci si metteva d'accordo dopo una bagarre di incontri su incontri, più o meno si trovava un accordo, questo accordo era poco accordato perché tutti erano in disaccordo. Comunque, alla fine bisognava chiudere, perché l'attività agonistica era alle porte, alla fine tutti puntualmente ci dicevano che dobbiamo fare un regolamento che consente in maniera



automatica e matematica – e matematica - che assegna gli spazi. Così non ci sarebbe stato neanche più l'eventuale pensiero, che l'ufficio o qualcuno potesse privilegiare una situazione rispetto agli altri.

Adesso c'è un regolamento di Consiglio Comunale, neanche una sorta di regolamentazione da parte della Giunta che potrebbe magari essere dal punto di vista della modifica più veloce, non l'abbiamo voluto neanche fare in questo modo, proprio perché in Consiglio Comunale un'associazione sportiva che vuole chiedere uno spazio a Mesagne, deve andare a vedere se ha i requisiti per avere chissà quante ore gli possono toccare al palazzetto, alla Falcone o al campo sportivo.

Ripeto, non credo di essere riuscito insieme ai componenti della Commissione Consiliare e della consulta a non scontentare qualcuno, ma se sono riuscito a scontentare tutti, vuol dire che sono riuscito ad accontentare tutti. Nel senso che, ad oggi io ho verificato l'impossibilità ad oggi, poi mi prometto di far passi avanti anche rispetto a una socializzazione tra associazioni, insieme al Presidente della Consulta e alla consulta intera, ad oggi noi non siamo mai riusciti a metterli d'accordo affinché la spartizione, la suddivisione degli orari e degli spazi fosse quanto più indolore possibile.

Con l'aggravante e io questo non lo accetto, che qualcuno potesse pensare che io, Assessore, o l'ufficio sport o qualsiasi altra componente politico e non potersi avvantaggiare un'associazione rispetto a un'altra.

Io ho adesso dei valori oggettivi, probabilmente migliorabili, non me ne vergogno e non mi preoccupa dirlo. Però, da oggi io posso dire che Tizio è uguale a Sempronio, se hanno quei valori.

Ecco perché, ritengo che il Consiglio Comunale, nella sua interezza tra maggioranza e opposizione debba, o possa votare all'unanimità un regolamento che inserisce nuove dinamiche di correttezza, regolamentazione su tutto il territorio bipartisan, tripartisan quello che vogliamo. Basta andare a vedere il regolamento, attenersi al regolamento, avere quei requisiti e poter accedere alle strutture sportive.

E quindi, chiedo al Consiglio Comunale di votare all'unanimità questo argomento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie Assessore D'Ancona. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Ferraro.



Consigliere FERRARO

Io valuto positivamente il tentativo di definire un regolamento nuovo, in cui si stabiliscono dei valori da assegnare alle varie associazioni. Assolutamente d'accordo.

L'unico problema è una questione forse di dettagli che non ho avuto modo di discutere in Commissione perché non faccio parte di quella Commissione.

Praticamente, risulta che le squadre di pallacanestro femminili conseguono un punteggio minore rispetto a quelle maschili. Stiamo parlando squadra pallacanestro di categoria C, di serie C sembra che conseguano un punteggio minore. Questo è il primo appunto.

L'altro appunto che davvero è difficile trovare, però lo pongo alla discussione, vengono dati più punteggi a chi ha più iscritti. Diciamo, che bisognerebbe un attimo prevedere che magari qualcuno iscriva gente fantasma. Però, è difficile. Questi sono i due appunti.

Per il resto, va bene il nuovo regolamento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferraro. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Resta.

Consigliere RESTA

Io volevo solo fare un piccolo excursus su questo regolamento, il quale credo che abbia avuto un parto abbastanza difficile, in quanto di suo è un regolamento che ha dovuto tenere conto di tutte le esigenze delle tante società che fanno parte del panorama mesagnese, di tutte le società sportive. E quindi, ha dovuto armonizzare un po' tutte le esigenze delle società.

Mesagne è un territorio che ha un numero elevato di società e un piccolo numero di strutture e quindi si è dovuto tener conto di tutte le esigenze sia delle società che naturalmente delle strutture che non potevano garantire medesime necessità alle stesse società.

Io credo che sia stato fatto un buon lavoro, in quanto è stata fatta una vera e propria sintesi sulla base di alcuni parametri, dei quali è stato tenuto conto.

È stato tenuto conto del numero degli iscritti, del numero dei campionati di partecipazione, dell'iscrizione all'albo delle associazioni che è stato anche una situazione utile affinché si tenesse conto di tutti quelli sono gli iscritti nelle associazioni, della tipologia dei campionati, dell'anzianità di fondazione e dell'anzianità di iscrizione anche al CONI.



E la cosa fondamentale, credo, che si è tenuto conto, è delle società che hanno al loro interno soggetti con fragilità sociali. Questa credo che sia stata una scelta politica importante da parte di questa Amministrazione, la quale ha dato anche una propria quantificazione e qualificazione, indicando come un punteggio maggiore alle società che hanno soggetti con delle fragilità sociali.

Quindi, è stato importante anche il discorso dell'abolizione dei ticket, che già era presente nella scorsa Amministrazione, ma che è stato mantenuto, questo appunto per cercare di andare incontro a tutte le esigenze perché dobbiamo tener conto che molte di queste società non hanno grossi introiti, se non quelli naturalmente che gli garantiscono la copertura delle spese correnti.

E quindi, questo ha fatto sì che con l'abolizione dei ticket, ci sia da parte delle società una maggiore incisione dal punto di vista sociale.

Quindi, credo che il lavoro che è stato portato avanti dall'assessore D'Ancona e dalle Commissioni, sia un lavoro egregio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Resta. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI

Grazie. Io, anzitutto, approfitto di questo intervento e mi scuso per non aver potuto partecipare all'ultima della Quarta Commissione, di cui sono componente, perché nelle Commissioni dove sono componente io mi sforzo sempre di partecipare.

Lo dico anche, con il riferimento che si fa alle Commissioni, di cui non tutti. Per esempio, della Commissione Bilancio noi non siamo componenti, per cui quando si fa riferimento alle opposizioni che non ci sono, noi se possiamo, partecipiamo.

Però, io in quella occasione, per impegni politici concomitanti non ho partecipato, però ho seguito nella prima seduta della Commissione il percorso che è stato istruito, ho anche avuto modo di confrontarmi con il Presidente della Consulta, che a quella Commissione ha partecipato.

Per cui, noi dividiamo l'impianto del regolamento, riteniamo che sua una cosa utile stabilire, sancire dei criteri. Anche perché lo sport deve essere veicolo di determinati valori e tra questo, se attraverso lo sport noi riusciamo anche a conseguire e a raggiungere l'obiettivo di una maggiore conciliazione sociale ed eliminare eventuali conflittualità che potrebbero eventualmente emergere dal sospetto della discrezionalità di alcune scelte, questo riteniamo sia un fatto



positivo. Per cui, è stato utile cristallizzare dentro un regolamento alcuni criteri.

Poi, condivido l'impostazione dell'Assessore, che dice, vediamo cammin facendo che cosa succede ed eventualmente corriamo ai ripari. Perché io ad esempio ritengo che sia stato giusto attribuire punteggi maggiori a quelle associazioni, a quelle società che hanno alle spalle una storia, hanno un certo peso, però altrettanto importante credo sia per un'Amministrazione porsi l'obiettivo poi di non lasciare indietro nessuno e di dare anche la possibilità a realtà nuove che si affacciano nell'ambito dello Sport, comunque di avere gli strumenti minimi per poter esercitare e svolgere questa attività e farla svolgere a ragazzi che magari non competono per raggiungere risultati importanti o non saranno mai sulla ribalta nazionale, europea o mondiale dello sport, però hanno, attraverso l'attività sportiva, anche l'occasione a volte per emanciparsi, per emergere e per coltivare relazioni, per uscire fuori dall'isolamento.

Per cui, è importante che anche su questo versante resti alta l'attenzione, così come è importante che su questa materia ci si sforzi sempre di costruire le condizioni dell'unità sia fra gli attori principali dello sport e quindi ai soggetti, alle associazioni, alle famiglie, ma anche fra le istituzioni.

Da questo punto di vista, consentitemi solo una sottolineatura. Sapete che abbiamo partecipato e votato anche a favore del provvedimento che ha consentito la concessione in comodato d'uso gratuito della palestra dell'ex scuola Marconi, affinché quello diventasse un centro federale. Ci rammarichiamo un po' per non aver potuto partecipare al momento inaugurale, perché l'invito l'abbiamo ricevuto praticamente a ridosso dell'evento. Altrimenti avremmo volentieri preso parte a quella giornata, perché abbiamo dato un contributo a quel dibattito, perché abbiamo sancito la volontà unanime del Consiglio Comunale di investire in quel percorso, nonostante avessimo anche delle perplessità, però ci siamo resi conto dell'importanza dell'obiettivo e quindi avremmo partecipato molto volentieri a quel momento.

Approfitto dell'argomento, anche se esco un po' fuori tema, per fare questa puntualizzazione, perché altrimenti non avrei avuto altre occasioni per farlo, senza correre il rischio di risultare fuori luogo. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Crusi.



Consigliere CRUSI

Presidente, io sono assolutamente d'accordo con quanto è stato fatto e detto e accolgo anche favorevolmente le parole del Consigliere Rogoli, che ha messo l'accento sulle finalità che lo sport deve rivestire a livello sociale.

È in dubbio questo aspetto e l'unico appello che io mi sento di rivolgere a tutti quanti noi insieme, perché ci sono temi e questo è uno di quelli rispetto ai quali non si può non essere uniti e non si può non andare insieme, incontro a quelle che sono le esigenze alle quali bisognerà attendere.

Ecco, l'auspicio che rivolgo a tutti quanti noi, è che proprio in considerazione della grande, non so il termine giusto per definire, ma il fervore che c'è nella nostra città rispetto a tutta una serie di attività sportive, è un fervore sicuramente positivo, che però necessita di un ulteriore sforzo da parte nostra in termini di strutturali.

Perché oggi, come ha detto bene l'Assessore D'Ancona, abbiamo fatto un regolamento che può rappresentare una coperta per alcuni troppo corta, per altri troppo lunga, certamente la nostra volontà è quella di tenere in considerazione l'esigenza di tutti quanti.

Però, se questo è il dato dal quale noi ci muoviamo, deve essere questo lo stesso punto di partenza rispetto al quale tutti insieme dobbiamo prevedere una programmazione di quelle che saranno le strutture che come amministrazione ci dobbiamo impegnare quantomeno di programmare, al fine di poter offrire a questa grande domanda di sport che c'è a Mesagne, ulteriori risposte per cercare di dare una mano in più, non soltanto a soddisfare le esigenze di chi oggi necessita di ulteriori spazi, di ulteriori tempi, ma attraverso questo dare ulteriori risposte in termini di socialità, rispetto alle finalità che lo sport svolge e che noi dobbiamo cercare in ogni modo di favorire, impegnandoci anche con quelle che possono essere risorse economiche, vedendo e trovando le soluzioni, i modi attraverso i quali poter pianificare.

Certo, le difficoltà sono tante, però dobbiamo comunque mettere in campo tutto quello che è possibile mettere in campo per realizzare questo obiettivo, che secondo me è un obiettivo molto importante per i nostri figli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Crusi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Carella.



Consigliere CARELLA

Grazie. Buongiorno Sindaco. Giunta, colleghi Consiglieri e tutti i presenti in aula e in ascolto.

Come tutti sappiamo, il punto 6 all'ordine del giorno, l'approvazione del regolamento per l'uso degli impianti sportivi, ce lo ritroviamo in discussione oggi, dopo circa venti giorni.

In questo periodo, infatti, abbiamo ulteriormente approfondito attraverso la Consulta e le Commissioni Consiliari proprio il regolamento stesso intenso.

È stato un lavoro intenso e partecipato e devo dire che sono rimasto sorpreso positivamente dagli interessi delle società sportive nella costruzione dello stesso, sempre attraverso la Consulta.

Il regolamento proposto dall'ufficio sport del Comune di Mesagne attraverso l'Assessore Roberto D'Ancona, infatti oltre a disciplinare le società e le associazioni utilizzatrici degli impianti, determina, grazie ad un quoziente, l'attribuzione degli spazi che ogni società avrà a disposizione nelle varie strutture per la stagione sportiva.

È stato tenuto conto di diversi fattori, dal numero degli iscritti, approfitto pure per rispondere al Consigliere Ferraro, che ritengo sia fondamentale per l'attribuzione degli spazi, più iscritti ci sono di più spazi ha bisogno la società per allenarsi. Credo sia fondamentale, ai campionati partecipati e alla loro tipologia, alle attività svolte con soggetti di particolare fragilità sociale.

Ovviamente, condivido e condividiamo tutti questo aspetto, ho capito da tutti gli interventi e ad altri aspetti o requisiti delle società.

Rileggendo la bozza, l'ultima, ho notato due errori di battitura, probabilmente due refusi da correggere, che metto all'attenzione di tutti.

Nell'allegato B, al punto D, nella voce "calcio A5, C1" è stato riportato un punteggio pari a 15 punti, invece di 13. C'è un refuso.

E poi, nell'allegato D, secondo ed ultimo, al punto f) "Attività svolte con soggetti con particolare fragilità sociale", nell'ultima voce c'è un range da 1 a 3, che praticamente il tre si ripete. andrebbe corretto con un range da 1 a 2. Solo nell'allegato D, le scuole.

Concludo, augurando a tutte le società sportive e associazioni di Mesagne, che ringrazio, un grosso in bocca al lupo per la prossima stagione sportiva. Ringraziando, inoltre, chi da quest'anno rappresenterà anche con il calcio A5 la nostra città. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Carella. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Sportelli.

Consigliere SPORTELLI

Buonasera a tutti. Presidente. Sindaco. Consiglieri. Ringrazio tutti perché in effetti abbiamo fatto un ottimo lavoro. Però, sono qui per rispondere a qualche dubbio del Consigliere Ferraro, perché in effetti il Consigliere Rogoli, l'impegno è stato molto ed egli vivendo nella Quarta Commissione, ha constatato la bontà del nostro impegno.

In effetti, non deve avere dubbi Consigliere Ferraro, perché in genere le donne non hanno bisogno di aiuti. Loro se lo prendono il mercato, capisci qual è il problema?

Noi abbiamo messo la categoria C basket femminile alla pari del calcio A5 maschile, in virtù del fatto che nel basket femminile ci sono soltanto quattro serie, cioè la C, la B, A2 e A1.

Quindi, la C è il primo campionato. Mi sto spiegando?

Cioè, supponendo che ci siano società a Mesagne che lo faccia, in effetti sono quattro o cinque squadre. E noi l'abbiamo paragonata alla stessa federazione di Serie D maschile, e lei pensi per arrivare alla serie D maschile, sempre nel basket, bisogna vincere Prima Divisione, Seconda Divisione, Prima Divisione e serie D.

Quindi, una società per arrivare in Serie D maschile di basket, quindi la stessa federazione parlo, deve vincere tre campionati. Cioè, ci impiega otto anni, nove anni.

Quindi, abbiamo ritenuto giusto mettere la Serie C femminile come primo campionato in un range che è quello dei 13 punti.

Bada bene, non stiamo parlando di spazi. La differenza che chiede lei, di mettere la serie C femminile con la serie C maschile, in effetti si tratta di due punti che non sono spazi, sono due punti su 100, poi dopo c'è un coefficiente e questo coefficiente darà spazio a circa un quarto d'ora, mi sto spiegando?

E quindi, noi, poi come diceva l'Assessore D'Ancona, abbiamo cercato di sbagliare quanto meno possibile. Anche perché, adesso quest'anno abbiamo visto la creazione di una società di calcio A5 che non c'era mai stata a Mesagne. Il prossimo anno vedremo, spero, altre Federazioni che presentano altre squadre.

Quindi, saremo costretti positivamente di vederci di nuovo sia in Commissione che qui, per aggiornare questo regolamento che certamente non è



perfetto, però noi ce l'abbiamo messa tutta. E quindi, siccome non stiamo parlando di economia, di strategia né di Equitalia, noi abbiamo fatto il massimo per agevolare i nostri bimbi e le nostre società. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sportelli. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Nessun intervento. L'Assessore o il Sindaco vogliono replicare qualcosa?

Prego Sindaco.

SINDACO

Solo una puntualizzazione, affinché la cosa sia chiarissima. Intanto, per quanto concerne l'inaugurazione del centro federale, noi abbiamo ricevuto la notizia della disponibilità del Presidente Nazionale della FITA ad essere presente il 6 agosto e il 6 agosto stesso abbiamo provveduto alla...

Se non è arrivato, dobbiamo verificare, perché c'è un problema. Perché l'Assessore il 6 agosto ha fatto inviare dall'ufficio preposto, un invito a tutti i Consiglieri. Per cui, se non è arrivato...

E' un problema questo, anche per il futuro, dobbiamo fare in modo che in tempi rapidi...

Sì, però prendiamo atto che a noi è arrivato il 6 agosto, il 6 agosto stesso abbiamo inviato, se è arrivato il 10 effettivamente vediamo...

PRESIDENTE

I prossimi inviti arriveranno prima, sicuramente.

SINDACO

Anche perché magari possiamo usare Whatsapp, cioè, possiamo chiedere ai nostri funzionari di fare anche altri strumenti, per dare la possibilità ai Consiglieri di organizzarsi.

Per quanto concerne invece il tema della serie C femminile, io intervengo, perché non vorrei che anche su questa vicenda poi ci intendiamo e ci fossero crociate inutili, polemiche sterili che non hanno alcun senso. Quindi chiediamoci su questo terreno.

Ci sono i cosiddetti campionati a libera iscrizione, che significa? Che è la categoria di partenza. Cioè, se dieci donne si incontrano e vogliono fare un



campionato, da quale serie partono? Partano dalla serie C. Parliamo di basket femminile.

Se dieci uomini si incontrano per fare un campionato, devono partire dalla promozione, cioè dieci uomini si incontrano e fanno la promozione da quest'anno, prima c'era anche la Prima Divisione, poi c'è la promozione, poi ci sta la serie D, poi c'è la serie C/Silver e poi c'è la serie C/Gold.

Quindi, le donne non solo non sono discriminate, ma vengono messe a livello superiore. Cioè, le donne, grazie a questo regolamento, sono non discriminate ma favorite, perché piuttosto che partite dalla promozione che è il campionato di libera iscrizione per le donne alle pari degli uomini, noi le abbiamo messe addirittura a livello della serie D, quindi il livello superiore.

Abbiamo dato un piccolo vantaggio, ritenendo che le donne vadano incoraggiate e sostenute. E io ci tengo a dirlo e magari potremmo aggiungere al regolamento, che le valutazioni del grado partono alla base dal campionato di libera iscrizione. Cioè, il riferimento di base è il campionato di libera iscrizione. Magari, se possiamo fare un emendamento, magari produciamo un emendamento in tal senso...

PRESIDENTE

Un'integrazione.

SINDACO

Cogliete il senso di quello che sto dicendo. Cioè, il livello minimo, il più basso, quello base non corrisponde, perché il campionato femminile ha la serie C e il campionato maschile ha la promozione. Per cui, mettere la C femminile a fianco alla D maschile, significa aver premiato il campionato femminile, dando maggiore sostegno, proprio per questa voglia di pari opportunità che noi abbiamo.

Però, credo che nel regolamento vada specificato, che lì dove è scritto: "I sottoriportati punteggi sono stabiliti in base al grado ed a livello dei campionati..."... Un minuto, lo possiamo fare?

Voci in aula



SINDACO

Perdonatemi, avendo verificato un attimo la dicitura, io, Segretario, chiedo che venga messo a verbale, che (inc.) sia parte integrante del regolamento ovviamente, come avviene per ogni atto, che non c'è alcuno intento discriminatorio e che il livello base, quello da cui si parte, cioè il più basso è quello della libera iscrizione.

Per cui, nel caso del basket femminile, il livello più basso è rappresentato dalla serie C, mentre nel basket maschile la promozione.

Quindi, aver collocato il basket C femminile allo stesso livello della D maschile, significa aver premiato il basket femminile, discriminando il basket maschile scientemente, per dare un'opportunità in più e per fare in modo che anche le donne possono essere incoraggiate a fare questo sport nella nostra città. È incentivante, oltre che incentivare giustamente.

PRESIDENTE

Va bene, l'intervento del Sindaco va verbalizzato ed è ad integrazione della discussione che abbiamo fatto. Va bene?

Passiamo alla votazione del punto nr 6 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Riconoscimento debito fuori bilancio riveniente dalla sentenza n. 838/2020 del Tribunale di Brindisi

PRESIDENTE

Prego il Vice Sindaco di relazionare.

Assessore SEMERARO

Velocemente, c'è stata una sentenza del Tribunale di Brindisi del 2 luglio, che ci ha visto soccombenti riguardo a una causa per il Solar Cooling, cioè la struttura qui sopra, in quanto era stato richiesto dalla ditta un pagamento oltre che gli interessi anche risarcimento del danno per il ritardato pagamento degli stati di avanzamento.

Il Tribunale ci ha condannato a € 5.700 soltanto per quanto riguarda gli interessi moratori, oltre a € 7.000 di spese legali.

Occorre quindi riconoscere la legittimità di questo debito fuori bilancio, al fine di prevederlo come pagamento nel bilancio e quindi inviare il provvedimento anche alla Corte dei Conti per tutte le successive incombenze. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi?

Non ci sono interventi? Non ci sono interventi, vero? Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione del punto nr 7 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Rettifica dati catastali Decreto n.1508 Agenzia Nazionale dei beni sequestrati alla criminalità organizzata

PRESIDENTE

Prego Vice Sindaco.

Assessore SEMERARO

Questa, in effetti, non è soltanto una rettifica di un dato catastale a seguito di una trascrizione errata, ma è un problema che proviene dal 2010, quando l'agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ci ha assegnato un immobile che si trova a Mesagne sulla via per San Donaci.

Purtroppo, la trascrizione, fatta con decreto da parte dell'Agenzia è stata errata, poiché ha preso la quota per intero del terreno confiscato anziché la metà di questo terreno.

Per cui, a seguito di un giudizio davanti al tribunale di Brindisi che si è protratto dal 2010 fino al 14 luglio del 2020, è stata definita la proprietà e quindi la particella catastale effettivamente corrispondente, pertanto ci viene assegnata la metà di questo bene come dal decreto originario.

Successivamente occorrerà quindi provvedere e procedere alla divisione di questo bene, quindi con l'attuale proprietario, con l'altro proprietario e quindi acquisirlo al patrimonio indisponibile del Comune di Mesagne.

Chiaramente, questo bene sarà destinato e utilizzato per finalità istituzionali e sociali, così come previsto dal regolamento dei beni confiscati, approvato da questo Comune. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi?

Non ci sono interventi. Ci sono dichiarazioni di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto, per cui passiamo alla votazione del punto nr 8 all'ordine del giorno.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Sono le ore 12:53, dichiaro chiusa la seduta. Grazie a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 12:53